

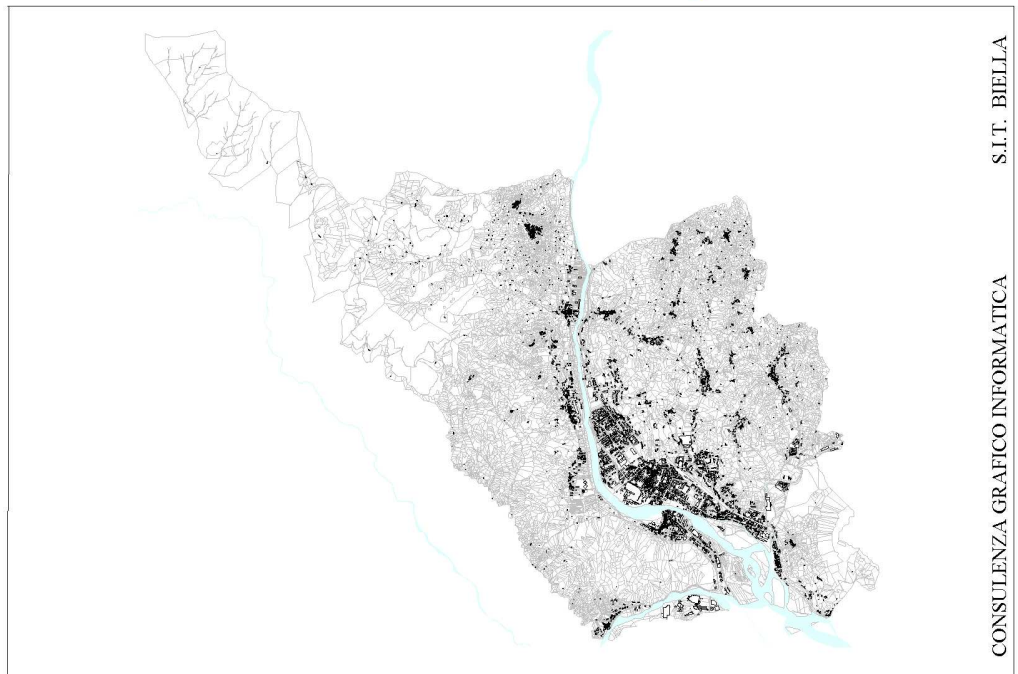
CITTA' DI BORGOSIESIA
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Proposta Tecnica di Progetto Definitivo

ai sensi della L.R. 56/77, come modificata ed integrata L.R.3/2013

TAV: n. VAS_A2

**ALLEGATO 2 RA - Valutazione del rischio industriale
in base alla D.G.R. n.17-377/luglio 2010**



S.I.T. BIELLA

CONSULENZA GRAFICO INFORMATICA

PRGC Vigente - Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 8-13112 del 29/07/2004

Revisione Generale

Proposta Tecnica di Progetto Preliminare - Adottato con Delibera di C.C. n °15 del 28/06/2013

Progetto Preliminare - Adottato con Delibera di C.C. n °1 del 10/02/2014

Proposta Tecnica di Progetto Definitivo - Adottato con Delibera di G.C. n °... del

Progetto Definitivo - Approvato con Delibera di C.C. n °... del

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Gianfranco Pagliettini
Arch. Luca Pagliettini
Arch Raffaella Gambino

ASPETTI GEOLOGICI
Geol. Fulvio Domenico Epifani
Geol. Marco Innocenti
Geol. Eugenio Zanella

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Gianluca Buonanno

IL SEGRETARIO GENERALE
Marocco Pierluigi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Renato Senatore

Timbri



INDICE

0.PREMESSA.....	3
1. INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI INTERESSE.....	5
1.1 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/ARTIGIANALI NEL COMUNE E/O NEI COMUNI LIMITROFI :ATTIVITÀ SEVESO.....	5
1.2 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/ARTIGIANALI NEL COMUNE E/O NEI COMUNI LIMITROFI: ‘ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE’	8
1.2.1 <i>Attività produttive puntuali</i>	8
1.2.1 <i>Aree produttive</i>	9
2-. SINTESI DESCRITTIVA DELLE ATTIVITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO	10
2.1 - ACQUISIZIONE DATI ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	10
2.1.1 <i>Attività puntuali</i>	10
2.1.2 <i>Attività produttive areali</i>	13
3. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	15
3.1 IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI	15
3.1.1 <i>Elementi areali e lineari</i>	15
3.1.2 <i>Elementi territoriali puntuali</i>	19
3.2 IDENTIFICAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI	22
4. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ.....	27
4.1 ATTIVITÀ CRITICHE.....	28
4.2 ATTIVITÀ NON CRITICHE	29
5. CONCLUSIONI	32
5.1 AZIONI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	32
5.1.1 <i>Azioni di pianificazione su tutto il territorio: indicazioni per l’insediamento di stabilimenti nuovi e modifiche agli stabilimenti esistenti</i>	32
5.1.2 <i>Azioni di pianificazione nelle aree di esclusione</i>	36
5.1.3 <i>Azioni di pianificazione nelle aree di osservazione</i>	36
5.1.4 <i>Azioni di pianificazione nelle nuove aree di insediamento di stabilimenti produttivi</i>	38
APPENDICI	39
ALLEGATI GRAFICI FUORI TESTO	39

0.PREMESSA

A livello nazionale ed europeo, il quadro di riferimento normativo in materia di rischio industriale è costituito dal decreto 9 maggio 2001 del Ministro dei Lavori Pubblici (pubblicato sulla GU 16 giugno 2001, n. 138, S.O.), che discende dall'articolo 14 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i. relativo all'attuazione della direttiva 96/82/CE, concernente la definizione dei requisiti minimi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, correlati alla necessità di regolamentare l'inserimento sul territorio degli stabilimenti produttivi a rischio di incidente rilevante (RIR).

Successivamente, la Regione Piemonte, con DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010, ha emanato specifiche "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante", che indicano due percorsi principali per la considerazione del RIR nell'ambito della pianificazione comunale.

La DGR definisce, oltre le metodologie operative ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici, anche i termini procedurali, che impongono ai comuni in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del Dlgs334/1999 art.14 c.3)¹, e art 4 c.1) del DM2001, di *redigere entro 12 mesi l'elaborato RIR* in base alle linee guida e *avviare le procedure per integrare* ove necessario la strumentazione urbanistica con l'elaborato stesso.

La DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010 individua due percorsi procedurali : il percorso 1 che riguarda l'"Analisi del rischio industriale in presenza di procedura di VAS – Verifica di assoggettabilità e/o fase di Valutazione della procedura di VAS", mentre il percorso 2 concerne l'analisi del rischio industriale a fini VAS in parallelo alla presenza dell'elaborato RIR ai sensi del Dlgs334/1999. Il percorso 2 si attua quindi solo in presenza (o previsione di insediamento) di industrie RIR sul territorio comunale o, a discrezione del comune, nel caso in cui questo sia anche parzialmente interessato dall'area di incidente di un'azienda RIR esterna al territorio comunale.

Nel caso di Borgosesia si è in presenza di un'attività che di recente (dicembre 2011) è diventata a Rischio di incidente rilevante(RIR)² ai sensi dell'art 6 e 7 del Dlgs334/99, relativa allo stabilimento con un deposito di oli minerali e prodotti petroliferi (ditta Oldano petroli srl).

L'attività in oggetto è rientrata correttamente nella categoria RIR a seguito di una modifica normativa dei parametri di riferimento operata a livello europeo e non già per una trasformazione del proprio ciclo produttivo. A seguito delle modifiche aziendali operate, di cui si dirà nel capitolo successivo in dettaglio, l'azienda è stata esclusa dalla categoria RIR nel dicembre 2013

Alla luce di quanto sopra l'Amministrazione aveva ritenuto di non attivare in sede di Proposta Tecnica di Progetto Preliminare la procedura di adeguamento al RIR che si sarebbe rilevata, come i fatti hanno dimostrato, temporanea e non funzionale alla futura pianificazione del territorio. E' invece stata attivata, come prevista dalle recenti indicazioni regionali, la presente valutazione del rischio industriale che naturalmente analizza e definisce l'attuale e futura situazione di rischio per l'attività in questione, nel quadro della valutazione complessiva del territorio comunale.

Facendo seguito a quanto esposto, si ritiene che il comune possa attivare un percorso per la valutazione del rischio industriale del tipo 1, che prevede che la tematica in oggetto sia considerata ed esplicitata nel Rapporto Ambientale predisposto ai fini della procedura di VAS.

Il percorso metodologico adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. Identificazione elementi di interesse:

1.1. *Identificazione attività produttive/artigianali nel comune e/o nei comuni limitrofi:*

1.2. *Identificazione elementi vulnerabili nel comune e/o nei comuni limitrofi: identificazione Elementi territoriali ed Elementi ambientali*

2. Acquisizione dati

2.1 *Caratterizzazione attività produttive/artigianali: acquisizione dati Attività Produttive*

2.2 *Caratterizzazione elementi vulnerabili: acquisizione dati Elementi territoriali, Elementi ambientali*

3. Valutazione della compatibilità territoriale e ambientale

¹ Dlgs334/99 art 14 c.3. Entro tre mesi dall'adozione del decreto di cui al comma 1 o di quello di cui al comma 2, gli enti territoriali apportano, ove necessario, le varianti ai piani territoriali di coordinamento provinciale e agli strumenti urbanistici. La variante è approvata in base alle procedure individuate dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447. Trascorso il termine di cui sopra senza che sia stata adottata la variante, la concessione o l'autorizzazione per gli interventi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), sono rilasciate qualora il progetto sia conforme ai requisiti di sicurezza previsti dai decreti di cui al comma 1 o al comma 2, previo parere tecnico dell'autorità competente di cui all'articolo 21, comma 1, sui rischi connessi alla presenza dello stabilimento, basato sullo studio del caso specifico o su criteri generali.

DM 9/5/2001 art 4 c.1) 1. Gli strumenti urbanistici, nei casi previsti dal presente decreto, individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del Piano territoriale di coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 3, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'area vasta. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un Elaborato Tecnico «Rischio di incidenti rilevanti (RIR)» relativo al controllo dell'urbanizzazione, di seguito denominato «Elaborato Tecnico».

² Comunicazione della Prefettura di Vercelli al comune di Borgosesia del 30/1/2012

4. Azioni di pianificazione

- *Definizione delle aree di pianificazione*
- *Individuazione di vincoli d'uso e di modalità d'intervento*
- *Individuazione vincoli normativi e procedurali*

La VAS prevede la stesura da parte del Comune di un Rapporto ambientale volto ad individuare criteri e vincoli per attuare una pianificazione compatibile dal punto di vista dell'ambiente, con le seguenti finalità prevalenti:

- assegnare vincoli territoriali nelle aree di influenza delle attività produttive con idonei criteri di compatibilità ambientale e territoriale, garantendo il non incremento del preesistente livello di rischio del territorio anche intervenendo sulle caratteristiche strutturali, progettuali e di gestione dei nuovi interventi (senza dover necessariamente ricorrere a vincoli assoluti del territorio);
- prevenire l'instaurarsi di situazioni non sostenibili da un punto di vista ambientale e urbanistico individuando e classificando in via preventiva le vulnerabilità presenti su tutto il territorio comunale in modo tale da non inserire aree produttive non compatibili nelle immediate vicinanze delle vulnerabilità stesse.



1. INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI INTERESSE

1.1 Identificazione attività produttive/artigianali nel comune e/o nei comuni limitrofi :Attività Seveso

La figura della pagina seguente riporta la localizzazione degli stabilimenti RIR (soggetti al Dlgs 334/99 art6-7-8 e degli stabilimenti cosiddetti sottosoglia) nell'intorno del comune di Borgosesia cartografati con l'ausilio del S.I.A.R. Regione Piemonte e derivanti dalla banca dati del Registro regionale Aziende Seveso della Regione Piemonte collegato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare-Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La ditta Oldano petroli srl è rientrata nella categoria di cui all'art 6 e 7 del Dlgs334/99 in relazione alle recenti modifiche introdotte nella classificazione europea degli oli minerali e nella modifica delle soglie di stoccaggio dei prodotti. Il cambio di livello di rischio dell'azienda è intervenuto con la fine del 2011 ed è stato comunicato attraverso gli elenchi regionali con l'adeguamento degli stessi nel febbraio 2012; la comunicazione è avvenuta anche mediante informativa al Comune da parte della Prefettura di Vercelli secondo le procedure di legge.

La situazione nazionale vede quindi come da scheda sottoriportata lo stabilimento Oldano petroli srl tra le aziende a

 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI -DIVISIONE IV- RISCHIO RILEVANTE E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		 ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE				
INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999, N. 334 e s.m.i.,						
RIEPILOGO REGIONALE						
Regione	Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione sociale	Attività
PIEMONTE						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7						
	Torino	Volpiano		NA274	CAMPWELD SRL	Deposito di gas liquefatti
	Verbano-Cusio-Ossola	Gravellona Toce		NA277	GALVANOPLAST SRL	Galvanotecnica
	Verbano-Cusio-Ossola	Omegna		NA279	CROMATURA 2T SRL	Galvanotecnica
	Verbano-Cusio-Ossola	Ornavasso	SAN BARTOLOMEO	NA098	PRAVISANI Spa	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Verbano-Cusio-Ossola	Premosello-Chiovenda	PREMOSELLO	DA071	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Vercelli	Bianzè		DA030	GAMMASTAMP SPA	Altro
	Vercelli	Borgosesia		NA293	OLDANO PETROLI SRL	Deposito di oli minerali
	Vercelli	Serravalle Sesia	Parco Gessi - Fraz.Vintebbio	NA285	GESSI SPA	Galvanotecnica
	Vercelli	Vercelli		NA050	GALVANOTECNICA VERCELLESE	Galvanotecnica
	Vercelli	Vercelli		NA254	SIFTE BERTI SPA	Deposito di tossici

GIUGNO 2013

Pagina 4 di 9

rischio, al giugno 2013.

La ditta, non ha modificato il proprio ciclo produttivo aziendale, come neppure sono intervenute modifiche rispetto ai depositi in attività o alle tipologie/quantità medie/massime di materiali stoccati e commercializzati, rispetto agli anni passati. La ditta, la seconda delle due sole ditte operative sul territorio provinciale per stoccaggio e commercializzazione di oli minerali, è peraltro soggetta ai controlli periodici sia dei Vigili del Fuoco, che degli enti con competenze ambientali rispetto ai quali è in regola. La modifica intercorsa è quindi relativa al necessario adeguamento alla normativa europea che ha introdotto variazioni alla classificazione, e quindi ai limiti di riferimento, rispetto agli oli minerali. Ciò premesso la ditta Oldano petroli ha doverosamente ritenuto di comunicare la nuova classificazione rispetto alle vigenti normative alla prefettura di Vercelli e come tale è rientrata nella diversa classe di rischio industriale. L'orientamento aziendale, come da relativa comunicazione al Comune del 17/4/2012 prot. 8083/2012, è stato quello di attivare fin da subito una modifica tecnica dell'attività aziendale rispetto ai quantitativi ed alle modalità di stoccaggio, e conseguentemente operare una rettifica della situazione rispetto alla normativa Seveso ed a quella europea e provvedere alle comunicazioni necessarie agli enti di controllo. L'obiettivo era quello di rientrare nella casistica del rischio cui da sempre appartiene, ovvero alle aziende che non debbono procedere alla formalizzazione delle analisi e valutazioni di rischio nell'ambito del proprio sistema di gestione della sicurezza e che debbono notificarne le informazioni e gli elementi tecnici in base alle soglie di legge.

La ditta, come anticipato, ha quindi operato una riduzione effettiva dello stoccaggio dei quantitativi di materiali a rischio mediante le procedure di legge al fine di uscire dal registro delle aziende Seveso di cui al D.lgs 334/99. Tale operazione è stata verificata in sede di sopralluogo congiunto di Arpa Piemonte –Rischio industriale ed igiene industriale (dott. F.Bellamino e dott. C. Carpegna) e della Regione Piemonte –Settore risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico e grandi rischi ambientali (dott. G. Petrosino) in data 4/12/2013.

Il sopralluogo ha avuto esito positivo, come da verbale n7/2013 dell'Arpa –struttura semplice 'Rischio industriale ed igiene industriale, che conclude che, avendo preso visione della situazione in atto, ' *si riscontra la condizione di esclusione dal sopra citato registro*'. I documenti relativi agli esiti del sopralluogo sono allegati in Appendice (vedi: *Situazione ditta Oldano*). Si allega a seguire il riscontro già documentabile nel registro aziende Seveso regionale aggiornato al 10/12/2013.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (soggetti a D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) presenti in Regione Piemonte
Aggiornamento dati: 10/12/2013

RAGIONE SOCIALE	ASSOGGETTABILITA'	COMUNE	PROVINCIA	ATTIVITA'
F.A.R. FABBRICA ADESIVI RESINE S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	VERCELLI	VERCELLI	Produzione chimica di base o intermedi
GALVANOTECNICA PRODUCTION S.r.l.	Art. 6 e 7	VERCELLI	VERCELLI	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
GESSI S.p.A.	Art. 6 e 7	SERRAVALLE SESIA	VERCELLI	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
SIFTE BERTI S.p.A.	Art. 6 e 7	VERCELLI	VERCELLI	Deposito commerciale di sostanze tossiche
ZSCHIMMER E SCHWARZ ITALIANA S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRICERRO	VERCELLI	Produzione chimica di base o intermedi

Si ritiene quindi di operare in questa sede in piena coerenza con le indicazioni regionali, considerando l'azienda ai fini della sola verifica del rischio industriale per aziende non Seveso, analogamente alle altre aziende selezionate in base alle linee guida di cui alla DGR n.17-377/luglio 2010 al fine di poter ricomprendere nella valutazione complessiva del rischio industriale del comune anche la situazione della Oldano petroli. La ditta è identificata nella tavola che segue in colore rosso al punto 8.

La ditta GESSI spa è evidenziata in colore rosso con il n.7 nella tavola della pagina seguente.
L'area di danno dello stabilimento GESSI non ricade, nemmeno parzialmente, nel territorio di Borgosesia.

Segue inoltre l'elenco degli stabilimenti dei comuni limitrofi delle attività denominate "Esenti sottosoglia" conosciute dall'Amministrazione Regionale (i dati del sistema sono raccolti e storicizzati dal 1992). Queste attività sono soggette ai soli obblighi di cui all'art. 5, c. 2 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. (integrazione dell'analisi di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'informazione ai lavoratori) in quanto detengono sostanze pericolose al di sotto delle soglie individuate dalla normativa Seveso oppure sono poste nelle vicinanze delle stesse *Attività Seveso*. I numeri fanno riferimento alla tavola della pagina seguente. Queste attività non sono invece presenti sul territorio comunale in base alla banca dati regionale fornita su richiesta del comune nell'aprile 2011.

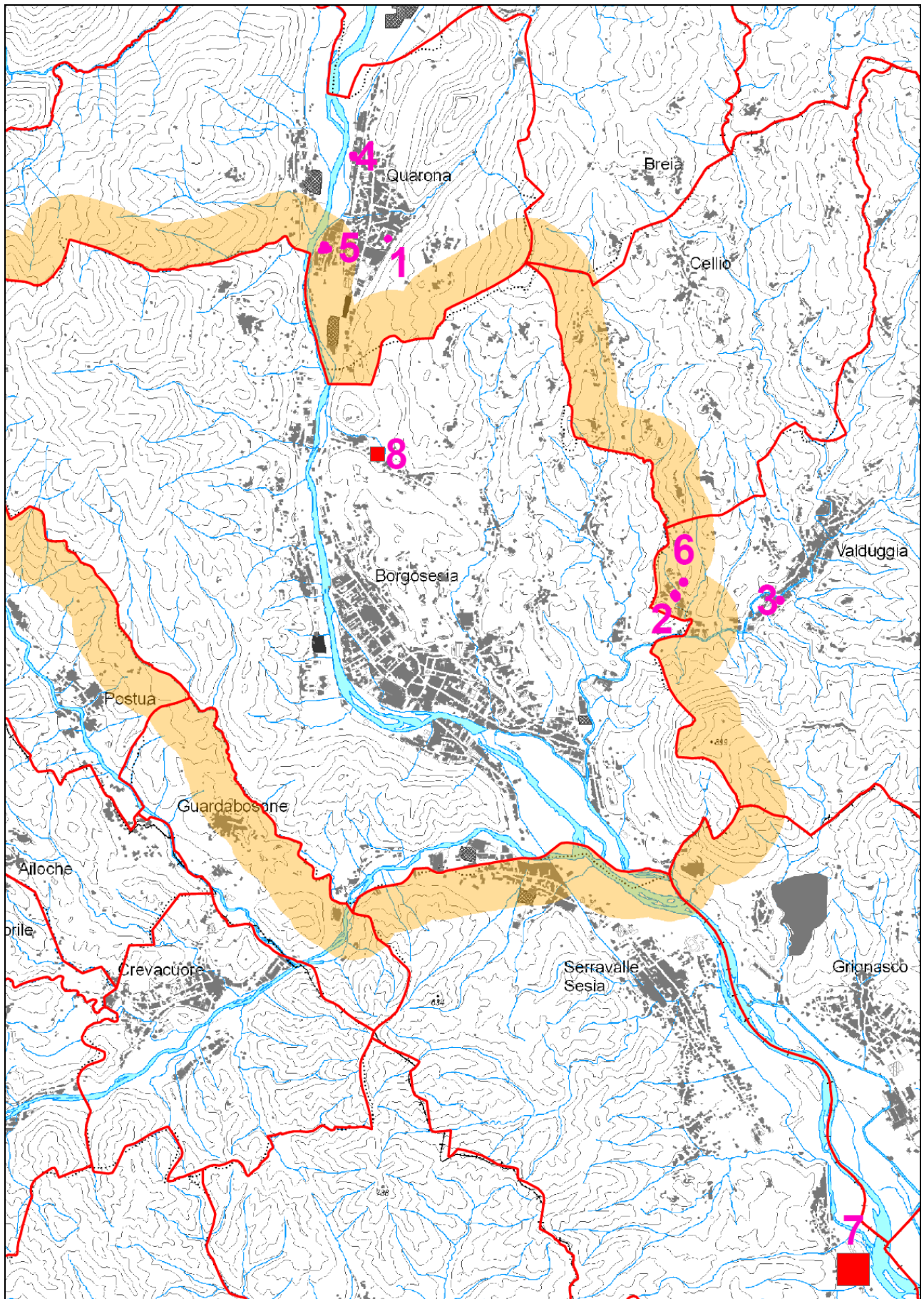
Si è operata rispetto all'elenco seguente una verifica rispetto alla effettiva situazione delle aziende poste ai confini comunali in un raggio di 500 m dai confini e ne emerso quanto segue:

- in prossimità del confine comunale, nei comuni limitrofi, non si localizzano in nessun caso aziende a rischio di incidente rilevante di cui agli art 6,7,8 del Dlgs 334/99;
- si rilevano attività sottosoglia di cui alla tabella seguente che sono state identificate e caratterizzate in relazione alla prossimità al confine ed alla situazione effettiva aziendale, mediante verifica presso gli enti territorialmente competenti (Comuni).

Comune di Valduggia: ditta Ivak (6) produzione metalmeccanica con trattamenti galvanici, azienda in attività, monitorata e controllata con costanza da enti competenti e da comune. Va precisato che la ditta non induce aree di danno ex-lege e che il PRG di Valduggia non prevedeva analisi del rischio industriale. La seconda azienda segnalata dal Sitad regionale è invece stata chiusa e trasferita fuori zona, con successiva bonifica dell'area, ditta Corind1(2) metalmeccanica con trattamenti galvanici.

Comune di Quarona: ditte Elettrogalvanica Zanfa (5) e Cromature Ubertalli e Gobetti (5) e ditta Cora – produzioni meccaniche(1), ditta Defilippi Paolo– produzioni meccaniche (4). Le aziende di cui al n.5 hanno ormai cessato l'attività, mentre nel secondo caso n.1 e 4 si riporta solo la segnalazione essendo gli stabilimenti ben oltre i 500m dal confine e dalle aree insediate di Borgosesia.

N.	nome azienda	INDIRIZZO	comune	tipologia attività
1	CORA s.n.c.	Via G.G. Massarotti	QUARONA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
2	CORIND 1 S.r.l.	Località Crabbia	VALDUGGIA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
3	Conti Rubinetterie di Conti Giorgio & C. s.a.s.	Via Astabbio	VALDUGGIA	
4	DEFILIPPI PAOLO	Via XXV Aprile	QUARONA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
5	ELETTROGALVANICA ZANFA S.r.l.	Via L. Zignone	QUARONA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
6	IVAK S.p.A.	Reg. Crabbia Inferiore	VALDUGGIA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici



localizzazione industrie individuate ai sensi del Dlgs344/99 art 4 in colore rosa, e art 6, 7 e 8 in colore rosso nell'intorno del comune di Borgosesia- fascia dei 500 m in arancione (fonte: dati Regione Piemonte)

1.2 Identificazione attività produttive/artigianali nel comune e/o nei comuni limitrofi: ‘Altre Attività Produttive’

1.2.1 Attività produttive puntuali

Ai fine della rispondenza alla DGR 17-377, risulta opportuno, per una caratterizzazione completa del rischio industriale di tutto il territorio comunale, individuare anche le aree produttive ‘non Seveso’, esistenti o in progetto, che possono generare pericolo per le persone e per l’ambiente.

Le fonti di informazioni, come indicato nelle linee guida le fonti possono essere :

- strumenti di pianificazione di livello superiore (PTCP);
- Piano Regolatore Comunale;
- elenco delle industrie insalubri (in riferimento al Regio decreto 9 gennaio 1927 n.1265/34);
- Piani di protezione civile Comunali
- elenco dei certificati di prevenzione incendi (Comando Provinciale VVF);
- elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio.

In base alle tabella ed ai disposti della citata DGR 17-377, sono state analizzate le seguenti tipologie di attività:

1. Attività Sottosoglia Seveso.

Si tratta di stabilimenti o depositi che detengono o impiegano sostanze pericolose in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie definite dall’allegato I, parte 2 del D. Lgs n. 334/1999:

- sostanze tossiche, molto tossiche e che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R24, R25, o R26, R27, R28.
 - esplosive, infiammabili, facilmente ed estremamente infiammabili
 - prodotti petroliferi (benzina, nafta, cheroseni e gasoli)
 - sostanze pericolose per l’ambiente con frasi di rischio R50, R51, R53
2. Attività con presenza di sostanze cancerogene
 3. Attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione
 4. Attività che utilizzano radiazioni ionizzanti
 5. Attività che utilizzano agenti biologici pericolosi

La ricognizione di tali tipologie di attività è stata effettuata mediante i dati del SIAR Regione Piemonte che come già detto non ha evidenziato attività sottosoglia in area comunale.

Per quanto riguarda l’individuazione delle attività indicate ai punti 2, 3, 4, 5, la D.G.R. 17-377 fornisce un elenco dei codici ATECO corrispondenti alla tipologia di imprese da segnalare. Nella tabella di seguito sono riportati i codici ATECO del 2007 e la corrispondente tipologia di attività.

Tabella 1.1.1_1: Classificazione ATECO 2007

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

All’elenco anzidetto fornito dalla DGR è stata aggiunta la categoria Ateco 46.71 Commercio all’ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati presente in Borgosesia con due attività .

Non si è potuto utilizzare il ‘Piano di protezione civile’ del comune, quale fonte informativa in quanto lo strumento risale al 1982 ed è ormai del tutto inadeguato e privo di aggiornamento. Il comune sta redigendo attualmente in coordinamento con la Comunità Montana Valsesia un nuovo Piano di protezione civile, il quale al momento manca ancora della copertura per l’area comunale in oggetto.

La figura fuori testo riporta la localizzazione areale di tutti gli stabilimenti produttivi presenti sul territorio di Borgosesia.

In base all'elenco delle imprese fornito dalla Camera di Commercio, è stata effettuata una ricognizione delle ditte presenti in Borgosesia (primavera 2012) afferenti alle categorie ATECO riportate in DGR. Le attività di interesse sono state selezionate in base alla tipologia di lavorazioni effettuate e al numero di dipendenti, tenendo conto che nella D.G.R. 17-377 è specificato che possono essere escluse dalla valutazione le aziende di tipo prettamente artigianale non pericolose o che, in generale, effettuano operazioni che non prevedono l'utilizzo di particolari sostanze, o le utilizzano in quantità minime.

Le attività riportate nella tabella seguente sono state individuate seguendo i criteri sopra enunciati. Le informazioni sulla selezione di aziende operata ed allegata a seguire, sono state raccolte operando una richiesta diretta alle aziende, i cui contenuti sono stati redatti in relazione ai disposti della DGR e di cui viene riportato il contenuto in allegato alla presente relazione.

I dati forniti dalle aziende in autodichiarazione dai rappresentanti delegati (proprietari/amministratori, dirigenti/tecnici responsabili) sono stati raccolti dall'Ufficio tecnico urbanistica del comune di Borgosesia ed istruiti per protocollo di arrivo o per tipologia di comunicazione, riportata nella tabella che segue.

Nei casi specifici oggetto di valutazione si sono poi, ove necessario, presi contatti diretti con le aziende per verificare le dichiarazioni fatte e analizzare congiuntamente la situazione in essere.

La caratterizzazione delle attività produttive presenti sul territorio comunale, derivata dai dati raccolti dal comune di Borgosesia (dicembre 2011/marzo 2012) viene inserita nell'apposita appendice posta al fondo della presente relazione, Appendice 2.

Nella tabella riassuntiva dell'elenco attività inserita in Appendice 1 al fondo della relazione, sono evidenziati in **rosso** le attività che hanno fornito informazioni tali da richiedere approfondimenti e valutazioni, quali:

- superamento dei valori delle sostanze pericolose rispetto al 20% della soglia fissata dal D.lgs 334/99 e smi;
- lavorazioni pericolose;
- presenza di sostanze pericolose ai sensi della DGR;
- presenza di sostanze pericolose in quantità anche inferiori alla soglia ma in situazioni particolari.

Vengono inoltre evidenziati in grigio-chiaro i distributori di carburante. Le aziende che sono evidenziate in rosso vengono riportate nella tavola del capitolo seguente in azzurro con il loro numero sequenziale di riferimento.

1.2.1 Aree produttive

Le aree produttive non ancora realizzate ma previste dallo strumento urbanistico in vigore e quelle previste in sede di Variante sono state cartografate e articolate per tipologia derivandole dalle tavole della proposta di Variante.

Esse si articolano in :

- aree di nuovo impianto: aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal PRG;
- aree di completamento: estensioni, non ancora edificate, di sistemi di aree a destinazione produttiva esistenti.

Le aree di nuovo impianto sono visualizzate in rosa nella tavola del capitolo seguente .

2-. SINTESI DESCRITTIVA DELLE ATTIVITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO

2.1 - Acquisizione dati Altre Attività Produttive

2.1.1 Attività puntuali

Rispetto quindi alle aziende individuate e caratterizzate nella Scheda 1 Elenco attività (evidenziate in rosso) precedente, in linea con le indicazioni delle DGR, si è proceduto alla raccolta e tabellazione delle informazioni relative (informazioni aggiuntive sulla quantità e tipologia di sostanza detenuta, nonché sulle modalità di utilizzazione/lavorazione della stessa) secondo le modalità della Tabella 2.1.1_2 e della Tabella 2.1.1_3 delle Linee Guida regionali.

Le schede di cui all'appendice 1 (a fine relazione) caratterizzano nel merito le aziende selezionate, ovvero quelle che si è ritenuto, in base alle indicazioni della DGR, che rilevano ai fini della presenza di rischio industriale per le ragioni che verranno a seguito esplicitate. A seguire si riportano i nominativi ed i dati identificativi delle aziende accompagnate dalla sintesi delle valutazioni di cui alla citata scheda (i numeri fanno riferimento all'elenco aziende precedente).

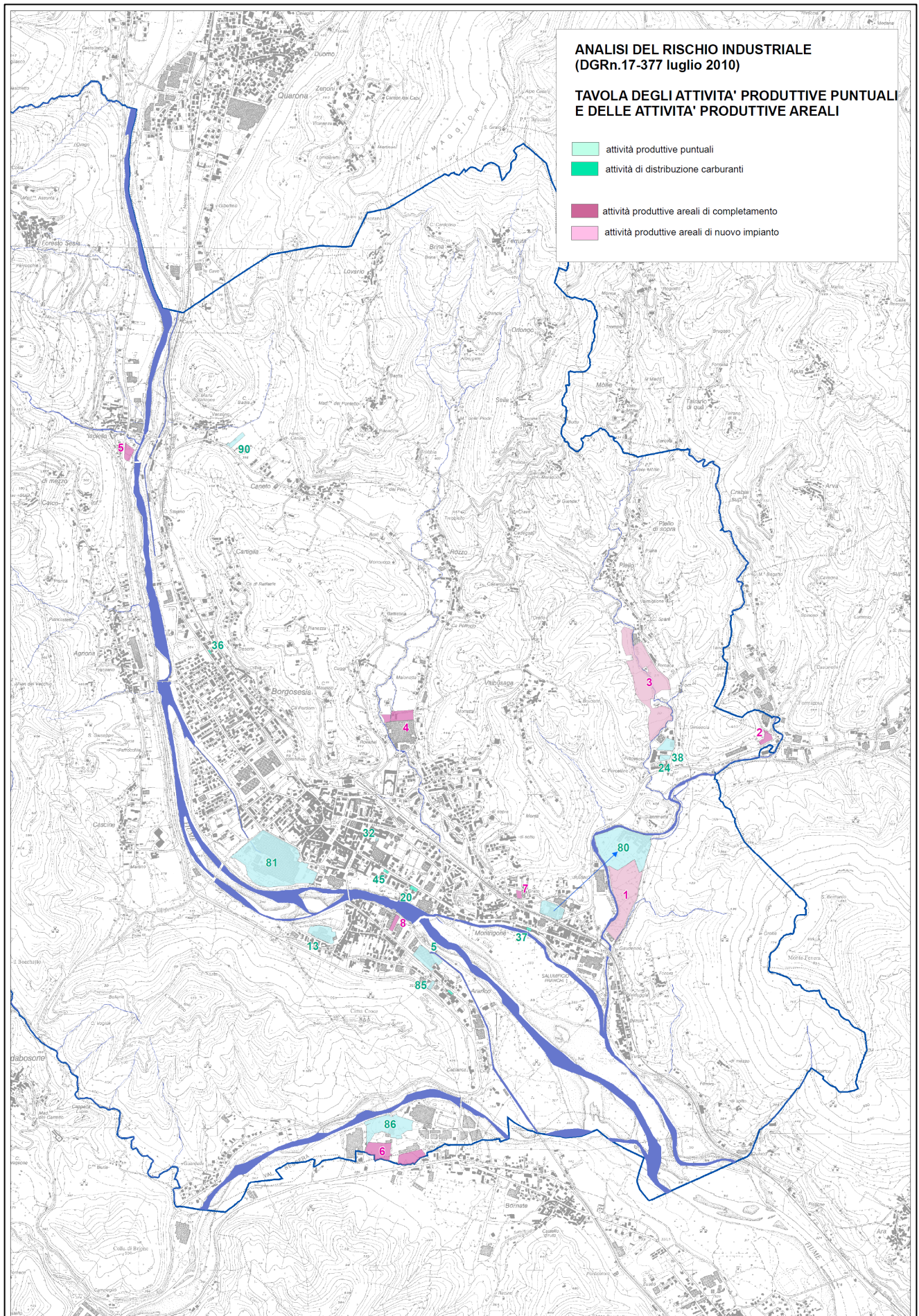
num	Nome	identificativi	Sintesi valutativa
5	Tessitura di Crevacuore Spa	Corso Vercelli 141, 13011 Borgosesia, CF 00152660023, produzione tessili, C.ATECO: 17.23.00	L'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (lavorazioni ad alta temperatura >100°).
13	IMT Armaturen Srl	via delle fontane 66 borgosesia 13011 CF 00206070021 azienda metalmeccanica- produzione valvole ateco: 25.11	L'attività non viene selezionata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione all'uso di sostanze pericolose, i cui i livelli dei quantitativi, seppure presenti, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2.
24	Fratelli Zanetti Srl	fonderia in conchiglia Reg. Cesolo 11 13011 Borgosesia CF 01493400020 ateco 28.14 -fabbricazione di altri rubinetti e valvole	L'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti).
32	Ceruti Legno	piazza don ravelli 14 13011 borgosesia CF 01782810038 (ditta individuale) ateco 16.23.2 fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	L'attività non viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla modestissima e assolutamente sporadica presenza di sostanze cancerogene e della presenza di un ciclo produttivo che ne garantisce lo smaltimento in forma controllata ed in sicurezza rispetto al contesto esterno ed interno.
38	Medana&Visca Srl	Regione girussola,51 borgosesia 13011 CF 01236250021 costruzione valvolame navale ed industriale in bronzo acciaio ghisa Ateco 28.14.00	L'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti).
80	Valvosider srl	sedi operative : via san rocco 2 - 13011 Borgosesia Regione Baraggione -13011 Borgosesia PIVA/CF :00162390025 attività svolta in via san rocco 2: lavorazioni meccaniche a freddo con macchine utensili e d'officina, attività svolta in località Baraggione: deposito componentistica e corpi valvole, controlli di corpi valvole e materiali con ultrasuoni, esame lastre in camera oscura, operazioni di cricatura, saldatura e molatura. ATECO 25	L'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti) per la sola sede di Regione Baraggione. Per quanto riguarda lo stoccaggio e l'uso di sostanze pericolose i livelli dei quantitativi, seppure presenti nella sede di via san rocco, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2.
81	Zegna Baruffa Lane Borgosesia	sede operativa : via largo magni 3 - 13011 Borgosesia PIVA :01734930025 CF:	L'attività non viene selezionata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione all'uso di sostanze pericolose, i cui i livelli dei quantitativi, seppure presenti, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla

		01497250132 attività svolta : filatura con annessa tintoria ATECO 13.100	DGR 17-377 tabella 2.1.1_2.
85	Energy Store	sede operativa deposito: via cesare battisti 80 - 13011 Borgosesia sede commerciale : viale varallo 158 PIVA :02367330020 attività svolta : commercio ingrosso prodotti per il riscaldamento codice ATECO 46.71P, 47.78.4P	l'attività viene selezionata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione allo stoccaggio di sostanze in serbatoi pressurizzati in quantità superiore alla soglia di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2. e in relazione alla movimentazione rilevante di mezzi per il trasporto di merci pericolose in rapporto alla localizzazione ed alle infrastrutture del sito.
86	Lanificio Colombo spa Luigi	regione torame 13011 borgosesia CF 00203580022 attività svolta: produzione di tessuti mediante le seguenti lavorazioni: arrivo merci, magazzino materie prime, orditura, tessitura, tintoria, finissaggio, campioneria, finissaggio accessori, magazzino prodotto finito, spedizione CODICE ATECO 47.91.1-13.2-14.13.1-14.19.1	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (lavorazioni ad alta temperatura). Per quanto riguarda lo stoccaggio e l'uso di sostanze pericolose i livelli dei quantitativi, seppure presenti, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2, fatta eccezione per le sostanze cancerogene che non ammettono limiti.
90	Oldano Petroli	via vanzone 19/d- fraz. Vanzone CF 232740027 Direzione amministrativa e deposito prodotti petroliferi Codice Ateco: 46.71 I	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di materiali di cui all'allegato 1 colonna 2 parte a voce 9i in quantità superiori al 20% della soglia del Dlgs334/99, anche se la categoria Ateco non è tra quelle individuate dalla DGR 17-377 su auto segnalazione dell'azienda. .

Si sono inoltre identificati e localizzati i distributori di carburante per autotrazione presenti sul territorio comunale che sono tutti al di sotto delle soglie del Dlgs334/99 e della DGR 17-377 del 2010.

num	Nome	identificativi
20	Caprino Antonio	via vittorio veneto 104 commercio minuto di carburanti. commercio minuto dei prodotti di cui alla tabella speciale per carburanti. ATECO 47.3 P
36	Vecchio Paolo Stefano	viale varallo 136/a commercio minuto di carburanti per autotrazione e oli minerali. ATECO 13.2 P / 14.13.1 S / 46.41.1 S / 47.51 S
37	Re La Rocca	via montrigone 78 commercio minuto di carburanti e generi di cui alla tabella speciale per distributori carburanti. ATECO 29.2 A / 25 D / 29.2 S
45	Aico Uno Srl	via v. veneto 56 distribuzione di carburante e oli minerali. ATECO 28.14 P / 68.20.01 S
71	Autoriparazioni Ghilardi	corso vercelli 160 rivendita carburante e generi di cui alla tabella speciale per distributori di carburanti. ATECO 45.20.1 A / 45.11.01 S / 45.31.01 S / 45.32 S / 45.20.3 D /

La tavola che segue localizza le aziende sul territorio comunale con il proprio numero relativo di cui alla tabella precedente. La tavola individua inoltre i servizi di distribuzione carburante di cui all'elenco precedente.



2.1.2 Attività produttive areali

L'analisi delle aree produttive di nuovo insediamento o completamento, incluse nella variante al PRG sono distinguibili in 2 categorie:

- aree di nuovo impianto: aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal PRG;
- aree di completamento: estensioni, non ancora edificate, di sistemi di aree a destinazione produttiva esistenti.

Le aree sono visualizzate nella tavola della pagina precedente in base al numero sequenziale.

Le attività areali in Borgosesia ricadono prevalentemente nella seconda categoria.

Esistono comunque due vasti insediamenti di nuovo impianto entrambi in fase di realizzazione (di cui ai numeri 1 e 3. Per quanto riguarda il n.1 in località Baraggione si tratta di una vasta area soggetta a SUE, con strumento approvato, ma non ancora realizzata, se non in minima parte. Per quanto riguarda il n.3 in località Pello, si tratta di una vasta area soggetta a SUE, con strumento approvato ed opere di urbanizzazione realizzate, ma senza insediamenti produttivi al momento attuati.

A seguire le schede identificative delle attività areali di futura realizzazione in base alle indicazioni di cui alla tabella 1.1.1_3 della DGR 17-377.

Area AR_1 NUOVO IMPIANTO	
identificazione dell'area	Area produttiva in località Baraggione
tipologia dell'attività	-nuova attività soggetta a SUE
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna da via angelo ottone e da via della cremosina Interna da definire in SUE sulla base delle indicazioni del PRG
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria
Area AR_2 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva in località Girussola
tipologia dell'attività	Completamento soggetto a SUE
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla via della cremosina Interna -
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria
Area AR_3 NUOVO IMPIANTO	
identificazione dell'area	Area produttiva in località Pello
tipologia dell'attività	-nuova attività soggetta a SUE
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla via per pello Interna realizzata in base alle indicazioni del PRG
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Rete viaria interna
Area AR_4 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva zona Cimitero
tipologia dell'attività	Completamento soggetto a SUE
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla regione Tamarone viabilità per Rozzo Interna-
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria

Area AR_5 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva Isolella
tipologia dell'attività	Completamento in attuazione diretta
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla SR 299 per la Valsesia Interna-
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria

Area AR_6 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva località Torame (la confine con Serravalle sesia)
tipologia dell'attività	Completamento soggetto a SUE
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla SP71 da Serravalle sesia (val sessera) Interna da definire in base alla indicazioni di PRG
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria

Area AR_7 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva Montrigone
tipologia dell'attività	Completamento in attuazione diretta
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dalla via san grato Interna-
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria

Area AR_8 COMPLETAMENTO	
identificazione dell'area	Area produttiva Aranco
tipologia dell'attività	Completamento in attuazione diretta
destinazione d'uso	Art.11 NTA del PRG
viabilità	Esterna dal corso Vercelli Interna-
presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	-
opere di prima urbanizzazione (servizi primari,rete antincendio e rete fognaria)	Servizi primari, rete fognaria

L'individuazione cartografica delle aree e delle attività puntuali indagate è riportata nelle immagini fuori testo di cui alle pagine precedenti in rosa.

3. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Ai fini di una valutazione completa del rischio industriale sul territorio comunale, risulta necessario raccogliere, oltre alle indicazioni relative alle fonti di rischio, informazioni sui possibili recettori dislocati su tutto il territorio comunale. L'analisi degli elementi antropici ed ambientali vulnerabili non si deve quindi limitare alle sole aree di attenzione individuate nell'intorno delle fonti di rischio, ma deve essere estesa a tutto il territorio per la valutazione delle compatibilità attuali e future ai fini della presente o di future varianti di piano.

La vulnerabilità antropica di un territorio è direttamente correlabile con la quantità di strutture e aree caratterizzate da una significativa presenza di persone, che possono trovarsi esposte agli effetti di un incidente industriale.

La ricognizione del territorio viene condotta principalmente per individuare le seguenti tipologie di elementi:

- Elementi areali: coincidono con i lotti del piano regolatore e devono essere classificati in base alla destinazione d'uso e ai parametri edilizi, i quali sono direttamente correlabili con il carico antropico.
- Elementi lineari: sono le infrastrutture per la mobilità caratterizzate da elevate frequenze di passaggio quali strade statali e arterie di scorrimento ad elevato traffico, linee di trasporto ferroviario con elevata movimentazione di passeggeri. (Oltre alle infrastrutture citate, devono essere considerate fra gli elementi lineari, quelle dedite al trasporto di vettori energetici, quali oleodotti, gasdotti. Tali elementi, pur non presentando carico antropico, risultano vulnerabili poiché, in caso di incidente presso le fonti di rischio industriale, possono comportare, per effetto domino, conseguenze gravi.)
- Elementi puntuali: sono tutti i luoghi e gli edifici caratterizzati da un rilevante affollamento di persone, e per i quali, in virtù delle caratteristiche costruttive e delle caratteristiche degli occupanti, le operazioni di evacuazione risultino difficoltose.

3.1 Identificazione e caratterizzazione degli elementi territoriali vulnerabili

3.1.1 Elementi areali e lineari

L'analisi della vulnerabilità territoriale viene condotta seguendo le indicazioni fornite dal D.M. n. 151 del 09/05/2001 e richiamate dalle linee guida allegate alla D.G.R. 17-377. In particolare, all'interno dell'allegato tecnico, parte 6, sono forniti specifici criteri per stabilire il livello di vulnerabilità degli elementi individuati.

Elementi ed aree sono suddivise in sei categorie di vulnerabilità, secondo le disposizioni riportate nell'elenco seguente:

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m².

2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).

3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m²

2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).

3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).

4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).

5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso).

6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno).

CATEGORIA C

sottocategorie:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m²

2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).

3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m²
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc..

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m²
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Nella figura seguente sono identificati gli elementi territoriali presenti sul territorio comunale tematizzati per categorie, insieme alla localizzazione degli insediamenti produttivi. La legenda è a fondo pagina.

Gli elementi territoriali vulnerabili sono rappresentati identicamente alla scala 1:10.000 nella tavola 'Tavola degli elementi territoriali vulnerabili', allegato grafico fuori testo.

La caratterizzazione delle vulnerabilità territoriali, in base al D.M. n. 151 del 09/05/2001, è stata effettuata mediante l'attribuzione delle categorie territoriali A-B-C-D-E-F alle aree ed ai lotti definiti dal piano regolatore comunale in Variante ai fini della valutazione previsionale del rischio. Per ottenere la categorizzazione è stato necessario procedere in via preliminare all'analisi delle destinazioni d'uso e dei parametri edilizi previsti dal PRGC.

Sono state considerate le seguenti destinazioni d'uso, così come riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRGC che vengono di seguito rapportate alle categorie del DM 151 del 09/05/2001.

Le categorie di Variante così individuate sono rappresentate nella 'Tavola degli elementi vulnerabili territoriali' di cui sopra.

NTA	DEFINIZIONE PRG	SIGLA di PRG	If Mc/mq	CATEGORIE DM 151/2001
Art. 10.	Residenziali da insediare	C	>4,5	A1
Art. 10.	Residenziale dei centri e dei nuclei storici	A	4,5<If<1,5	B1
Art. 10.	Residenziali insediati ed in corso	B1	4,5<If<1,5	B1
Art. 10.	alberghiero	B3	4,5<If<1,5	B1
Art. 8.	Parchi	F		C (vedi elenco puntuali)
Art. 8.	Parcheggi	G		C3
Art. 8.	spazi attrezzati a parco gioco e sport	G		C (vedi elenco puntuali)
Art. 8.	attrezzature sanitarie e scolastiche sovra comunali e attrezzature amministrative sovra comunale	F		C (vedi elenco puntuali)
Art. 8.	attrezzature per l'istruzione e di interesse comune	G		C (vedi elenco puntuali)
Art. 8.	impianti ed attrezzature tecniche	F		E2
Art. 10.	Tessuto urbanizzato	B1	1,5<If<1	C1
Art. 8.	Area ferroviaria			C4 (vedi elenco puntuali)
Art. 10.	Tessuto urbanizzato	B1	1<If<0,5	D1
Art. 8.	Attrezzature cimiteriali	F		D2
Art. 12.	Commerciali insediati	B2		C(vedi elenco puntuali)
art.20_2	Orti Urbani	B1		E1
art.20_1.	Parco privato	B1		E1
Art. 10.	Residenziali da insediare	C	<0,5 If	E1

Art.13	Agricolo edificabile	E1		E2
Art. 11.	Produttivo da insediare	D		E2
Art. 11	Produttivo insediato	B4o		E2

Le aree a parcheggio viste le dimensioni e quindi la possibile utenza in relazione la numero dei veicoli parcheggiabili sono state attribuite alla categoria C3. I centri commerciali, terziari e direzionali eventualmente presenti sono stati caratterizzati singolarmente come elementi vulnerabili puntuali.

Le Aree per servizi pubblici individuate dal PRG sono distinte negli elaborati del PRG in:
aree di interesse sovra comunale (lettere F del PRG) articolate in :

- attrezzature sanitarie e scolastiche
- attrezzature amministrative sovra comunale
- impianti ed attrezzature tecniche
- parchi

servizi ed attrezzature di interesse comunale (lettera G del PRG) articolate in :

- spazi attrezzati a parco gioco e sport
- parcheggi
- attrezzature per l'istruzione e di interesse comune

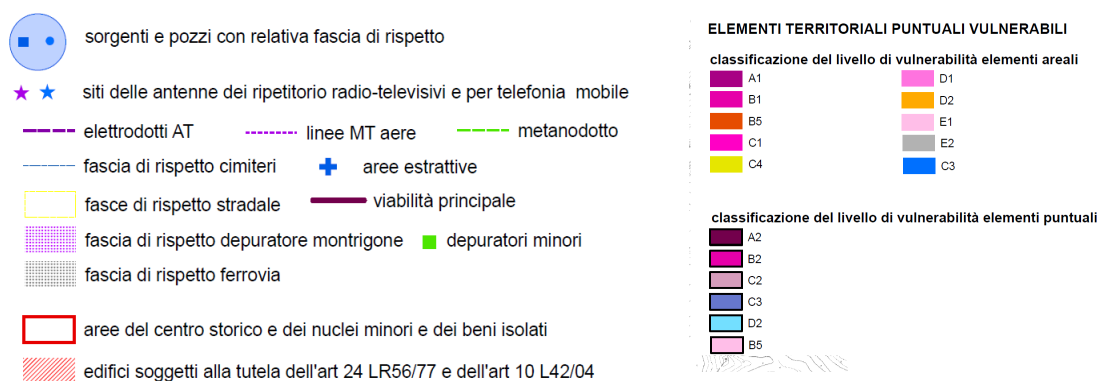
Tali zone si configurano come luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto e al chiuso, con limitati periodi di esposizione al rischio e pertanto sono inseribili in categoria C. Per gli elementi vulnerabili puntuali, quali gli edifici per l'istruzione e le strutture di interesse comune, erano invece state operate le specifiche di categoria nella Tabella precedente riguardante la caratterizzazione degli elementi vulnerabili puntuali.

Per quanto concerne il valore di Indice fondiario delle aree edificate ad uso prevalentemente residenziale delle aree consolidate si sono utilizzati i valori di If di PRG, mentre per le aree di impianto storico si è operata una valutazione che ha condotto a riportarle alla categoria del DM 151/2001 alla lettera B1.

Si sono quindi identificati gli altri elementi territoriali vulnerabili a completamento dell'analisi territoriale svolta, ritenuti significativi ai fini della attribuzione delle categorie territoriali. Sono state prese in considerazione le infrastrutture di trasporto e tecnologiche lineari e puntuali, come specificato al punto 2.1.1 della DGR delle Linee guida. Sono quindi stati identificati alcuni elementi lineari e areali :

- linee degli elettrodotti in alta tensione,
- linea del metanodotto SNAM
- linea ferroviaria con relativa fascia di rispetto
- viabilità principale (strade regionali e provinciali principali) con relative fasce di rispetto esterne ai centri abitati
- area del depuratore con relativa fascia di rispetto
- siti degli antenne dei ripetitori e delle antenne per telefonia mobile
- aree estrattive autorizzate
- aree relative alle zone di impianto storico e dei singoli complessi (art 24 L.R.56/77)

Tali elementi sono identificati cartograficamente nella 'Tavola degli elementi territoriali vulnerabili' in scala 1:10000 riportata a seguire fuori scala.



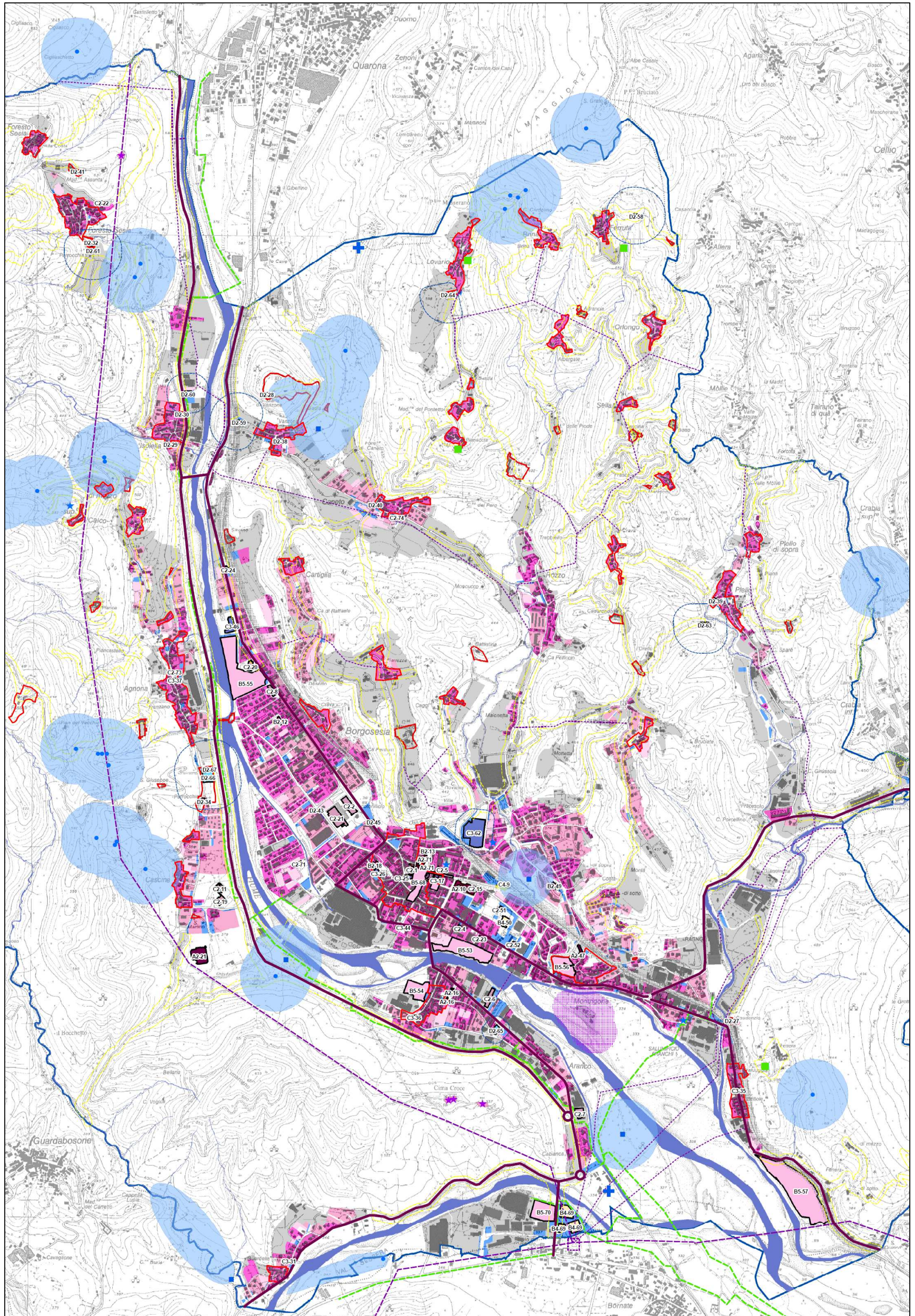


Tavola degli 'elementi territoriali vulnerabili'(estratto)

3.1.2 Elementi territoriali puntuali

Per quanto riguarda invece la caratterizzazione degli elementi puntuali territoriali vulnerabili, sempre partendo dalla tabella del D.M. n. 151 del 09/05/2001 richiamata dalle linee guida allegate alla D.G.R. 17-377, si è analizzata la presenza e la connotazione rispetto alle seguenti tipologie di elementi:

- ospizi, case di riposo e di cura
- distretti sanitari ed ospedali
- asili e scuole dell'infanzia
- scuole elementari, medie e superiori
- centri commerciali
- zone mercatali
- centri direzionali
- zone di ritrovo all'aperto ed al chiuso
- centri sportivi
- luoghi di pubblico spettacolo
- strutture religiose, cimiteri
- strutture ricettive (alberghi con grandi capacità)
- parchi cittadini
- cinema/teatri.

Per effettuare la classificazione di vulnerabilità, di tali elementi, sulla base del DM n.151 del 9/05/2001, si è tenuto conto di:

- Capienza delle strutture, proporzionale alla numerosità dei soggetti ed alla difficoltà di evacuazione
- Frequentazione della struttura, utile per valutare l'effettiva presenza di soggetti e la loro permanenza temporale
- Presenza di soggetti con difficoltà motorie e/o che necessitano di assistenza in caso di evacuazione (anziani, malati, bambini)
- Caratteristiche costruttive che aumentano le difficoltà di evacuazione (p.e. edifici a più di 5 piani)
- Presenza di strutture, zone all'aperto che comportano un'esposizione diretta agli effetti dei possibili incidenti

Si riporta nelle tabelle seguenti, l'elenco degli elementi puntuali individuati sul territorio (primavera 2012) in esame e la loro rappresentazione cartografica nella 'Tavola degli elementi vulnerabili territoriali' in allegato.

Si specifica che i dati riportati nella tabella che segue, redatta in base alle indicazioni di cui alla tabella 2.2.1_2 della DGR, sono stati raccolti con la collaborazione del comune di Borgosesia, laddove disponibili; per gli elementi di cui non è stato possibile rintracciare i dati relativi alle presenze e alla frequentazione, si è provveduto ad effettuare una stima della categoria di appartenenza sulla base della conoscenza diretta delle attività e degli afflussi interessanti il territorio comunale.

n.	Categoria DM 9/5/2001_	nome	descrizione	tipologia	Capienza persone	frequentazione	Ridotta cap. motoria
1	C2	uffici comunali	uffici	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
2	C2	palazzo uffici camera di commercio	uffici	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
3	C3	teatro pro-loco	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 1000	sporadica	
4	C2	supermercato billa-v.v.veneto	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
5	C2	supermercato-unes via sesone	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
6	C2	supermercato-unes-c.vercelli	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
7	C2	supermercato-atobilla-c.vercelli	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
8	C2	supermercato-novacoop viale varallo	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
9	C3	stazione	Stazione ferroviaria	Infrastruttura ferroviaria	Fino a 1000	giornaliera	
10	A2	scuole medie e elementari- via marconi	Scuola elementare/media	Fabbricato singolo	380	feriale	
11	C2	scuole superiori -itis agnona	Scuola superiore	Fabbricato singolo	198	feriale	
12	A2	scuola materna via zoia	Scuola dell'infanzia/asilo nido	Fabbricato singolo	85	feriale	si
13	A2	scuola materna statale v. partigiani	Scuola dell'infanzia/asilo nido	Fabbricato singolo	83	feriale	si

n.	Categoria DM 9/5/2001_	nome	descrizione	tipologia	Capienza persone	frequenzazione	Ridotta cap. motoria
72	C2	scuole elementari v. partigiani	Scuola elementare/media	Fabbricato multiplo	n.p.		
15	C2	scuola -superiore ipsia -istituto magni	Scuola superiore	Fabbricato singolo	286	feriali	
16	A2	scuola elementare-aranco	Scuola elementare/media	Fabbricato singolo	116	feriale	
17	C3	museo archeo-paleontologico	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	1000	bisettimanale	
18	B2	scuole materna alberto giordano	Scuola dell'infanzia/asilo nido	Fabbricato singolo	82	feriale	si
19	C2	scuola superiore- liceo ferraris-agnona	Scuola superiore	Fabbricato singolo	455*1	feriale	
20	C2	scuola-superiore liceo ferraris viale varallo	Scuola superiore	Fabbricato singolo	455*1	feriale	
21	C2	supermercato ipercoop via 25 aprile	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	giornaliera	
21	A2	ospedale santi pietro e paolo	ospedale	Fabbricato singolo	107	posti letto/giornaliera	si
22	C2	hotel infernot	altro	Fabbricato singolo	23	giornaliera	
23	C2	hotel garden	altro	Fabbricato singolo	70	giornaliere	
24	C2	hotel capitol	altro	Fabbricato singolo	74	giornaliera	
25	C3	duomo	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Fino a 1000	settimanale-	
26	C3	cinema lux	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 1000	bisettimanale	
27	D2	chiesa strona	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
28	D2	chiesa santa maria di vanzone	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
29	D2	chiesa isolella piccola	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
30	D2	chiesa isolella	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
31	C3	chiesa guardella	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
32	D2	chiesa foresto	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
33	C3	chiesa centro	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
34	D2	chiesa cascine agnona	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
35	C3	chiesa bettole	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
36	C3	chiesa aranco	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
37	C3	chiesa agnona	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
38	D2	chiesa a vanzone	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
39	D2	chiesa a rozzo	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
40	D2	chiesa a caneto	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
41	D2	chiesa a foresto	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
42	D2	chiesa-montrigone	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
43	D2	chiesa	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
44	C3	chiesa	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	settimanale-fino a1000	
45	D2	chiesa	Luogo di culto	Fabbricato singolo	Dato sconosciuto	massimo mensile	
46	C3	centro sportivo milanaccio	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 1000	giornaliera	
47	A2	casa di riposo sant'anna	Casa di riposo	Fabbricato singolo	102	posti letto/giornaliera	si
48	B5	biblioteca civica	biblioteca	Fabbricato singolo	Fino a 1000	feriale	

n.	Categoria DM 9/5/2001_	nome	descrizione	tipologia	Capienza persone	frequenzazione	Ridotta cap. motoria
49	B2	asilo nido via fornace	Scuola dell'infanzia/asilo nido	Fabbricato singolo	80	feriale	si
50	B4	piscina	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	feriale	
51	C2	asl	uffici	Fabbricato singolo	Fino a 500	feriale	
52	C2	ufficio postale	uffici	Fabbricato singolo	Fino a 500	feriale	
53	B5	parco magni	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	oltre 100	giornaliera	
54	B5	impianti sportivi -aranco	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	giornaliera	
55	B5	impianti sportivi presso milanaccio	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	giornaliera	
56	B5	sacro monte di montrigone	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	mensile	
57	B5	area per il tempo libero di bettole	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	settimanale	
58	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
59	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
60	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
61	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
62	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
63	C3/D2	Cimitero centrale	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Fino a 100 con punte maggiori sporadiche)	giornaliera	
64	D2	Cimitero Lovario	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto		
65	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
66	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
67	D2	cimitero	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Dato sconosciuto	settimanale	
68	C3	Mercato centrale	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	settimanale	

n.	Categoria DM 9/5/2001_	nome	descrizione	tipologia	Capienza persone	frequenzazione	Ridotta cap. motoria
69	B4	CENTRO commerciale il Rondò	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato multiplo	Oltre 500	giornaliera	
70	B5	Campo sportivo Rondò	Luogo di ritrovo all'aperto	Area con concentrazione di persone all'aperto	Oltre 100	giornaliera	
71	C2	Istituto tecnico superiore privato	Scuola superiore	Fabbricato singolo	Fino a500	feriale	
73	C2	sede associazione alpini- cascine agnona	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	settimanale	
74	C2	sede attivita' sociale assistenza- caneto	Luogo di ritrovo al chiuso	Fabbricato singolo	Fino a 500	settimanale	

*1 le persone presenti al liceo g.ferraris si articolano sulle due sedi di Agnona e di v. Varallo

3.2 Identificazione e caratterizzazione degli elementi ambientali vulnerabili

Al fine di valutare la compatibilità ambientale delle attività produttive sul territorio è necessario classificare ciascuna porzione dello stesso dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale: a tal fine la variante Seveso al PTCP e le linee guida regionali indicano una categorizzazione articolata in tre tipi di zone:

- Zone ad “altissima vulnerabilità ambientale”
- Zone a “rilevante vulnerabilità ambientale”
- Zone a “ridotta vulnerabilità ambientale”

Le Zone ad “*altissima vulnerabilità ambientale*” sono quelle aree caratterizzate dalla presenza di uno o più tra i seguenti fattori ambientali paesaggistici limitanti:

- aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
- siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);
- fasce A e B, zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Ve) individuate ai sensi del PAI - Piano per l’Assetto Idrogeologico
- frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi provinciali;
- abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.

Le Zone a “*rilevante vulnerabilità ambientale*” sono quelle aree caratterizzate dalla presenza di uno o più tra le seguenti categorie di elementi ambientali e paesaggistici:

- aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- geositi;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
- aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d’acqua pubblici);
- corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d’uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- sistemi dell’agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Vm) individuate ai sensi del PAI -Piano per l’Assetto Idrogeologico;
- aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia;
- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità (in accordo con la classificazione provinciale);
- zone di ricarica delle falde;

- territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal piano campagna;
- zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano campagna e litologia prevalente di natura ghiaioso -sabbiosa.

Le rimanenti zone del territorio non comprese nelle due tipologie definite ai precedenti punti sono considerate Zone a "ridotta vulnerabilità ambientale".
















Per quanto riguarda il territorio di Borgosesia la percentuale di aree ricadenti in situazioni di altissima o rilevante vulnerabilità ambientale è particolarmente elevata stante la presenza di un significativo e diversificato sistema di vincoli sovraordinati legati sia a caratteristiche più strettamente ambientali, che a tutele paesistiche e non di meno a limiti idrogeologici.

La "Tavola degli elementi ambientali vulnerabili per categorie disaggregate evidenzia tipologia e distribuzione territoriale delle diverse componenti alla scala 1:10000, di cui segue la legenda per tipologia e per livello di vulnerabilità.

Le aree ad **altissima** vulnerabilità sono tendenzialmente collocate per Borgosesia in corrispondenza delle fasce fluviali e dell'area del Monte Fenera, essendo connesse prioritariamente a:

- area naturale protetta del Parco del Monte Fenera con relativo SIC IT :::(Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat"). Tali aree si pongono a ridosso sia della fascia del f. Sesia che del t. Strona, ove si localizzano alcuni dei siti produttivi di maggiore importanza.
- zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Frane) individuate ai sensi del PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico. In questo caso assumono un particolare rilievo le aree potenzialmente inondabili lungo le fasce fluviale con specifico riferimento alle maggiori localizzazioni produttive : Regione Torame, frazione di Isolella, area ovest urbana (Lane Borgosesia), fascia dello Strona a Baraggione e Pracesolo. Sono meno rilevanti ai fini delle interferenze i movimenti franosi di versante.
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lettera d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);. Nel caso di Borgosesia le aree di cui alla lettera d sono limitatissime e non incidono nelle valutazioni in oggetto (area del Monte Tovo).
- abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 64/74 relativi al versante di sponda dx del fiume Sesia in corrispondenza di Cascine di Agnona e Agnona la cui interferenza è comunque molto contenuta.

Legenda tavola elementi ambientali vulnerabili

elementi ambientali vulnerabili	
	aree Ee e Eb (esondabili con tempo di ritorno 80 e 200 anni)
	aree Em (esondabili con tempo di ritorno 500 anni)
	zone RME
	SIC e area protetta 'Monte Fenera'
	abitati da trasferire ai sensi della L64/74
	aree di interesse archeologico (segnalate dalla Soprintendenza Archeologica)
	fasce rispetto pozzi per captazione idropotabile
	aree a vincolo idrogeologico
	frane (IFFI) e movimenti gravitativi
	aree di interesse paesaggistico L42/04 art 142 'Galassini'
	aree di interesse paesaggistico L42/04 art 142 'aree boscate'
	aree di interesse paesaggistico L42/04 art 142 'montagne sopra i 1600 m'
	aree di interesse paesaggistico L42/04 art 142 'fasce dei fiumi'
	aree interessate da usi civici
	rete idrografica

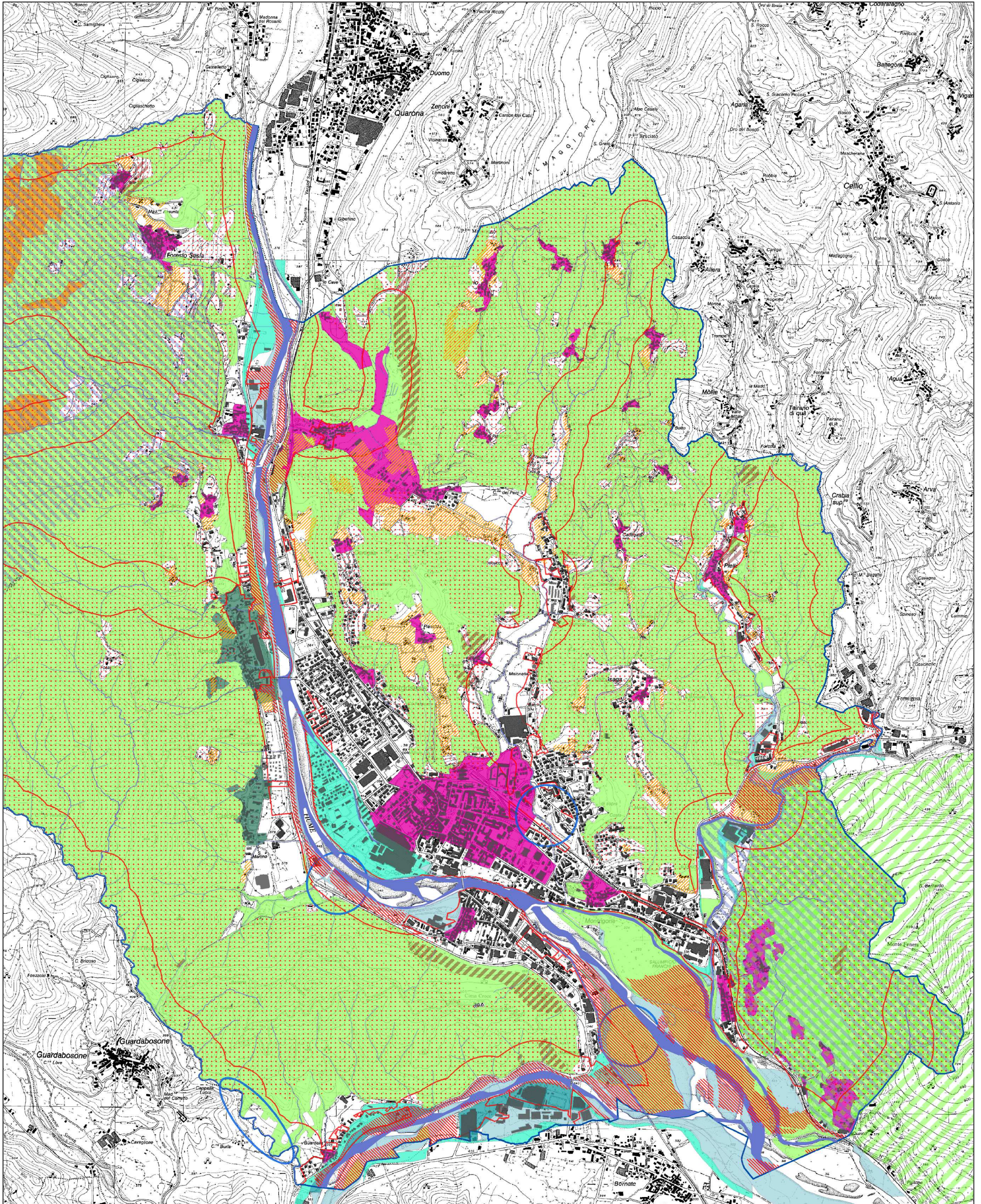
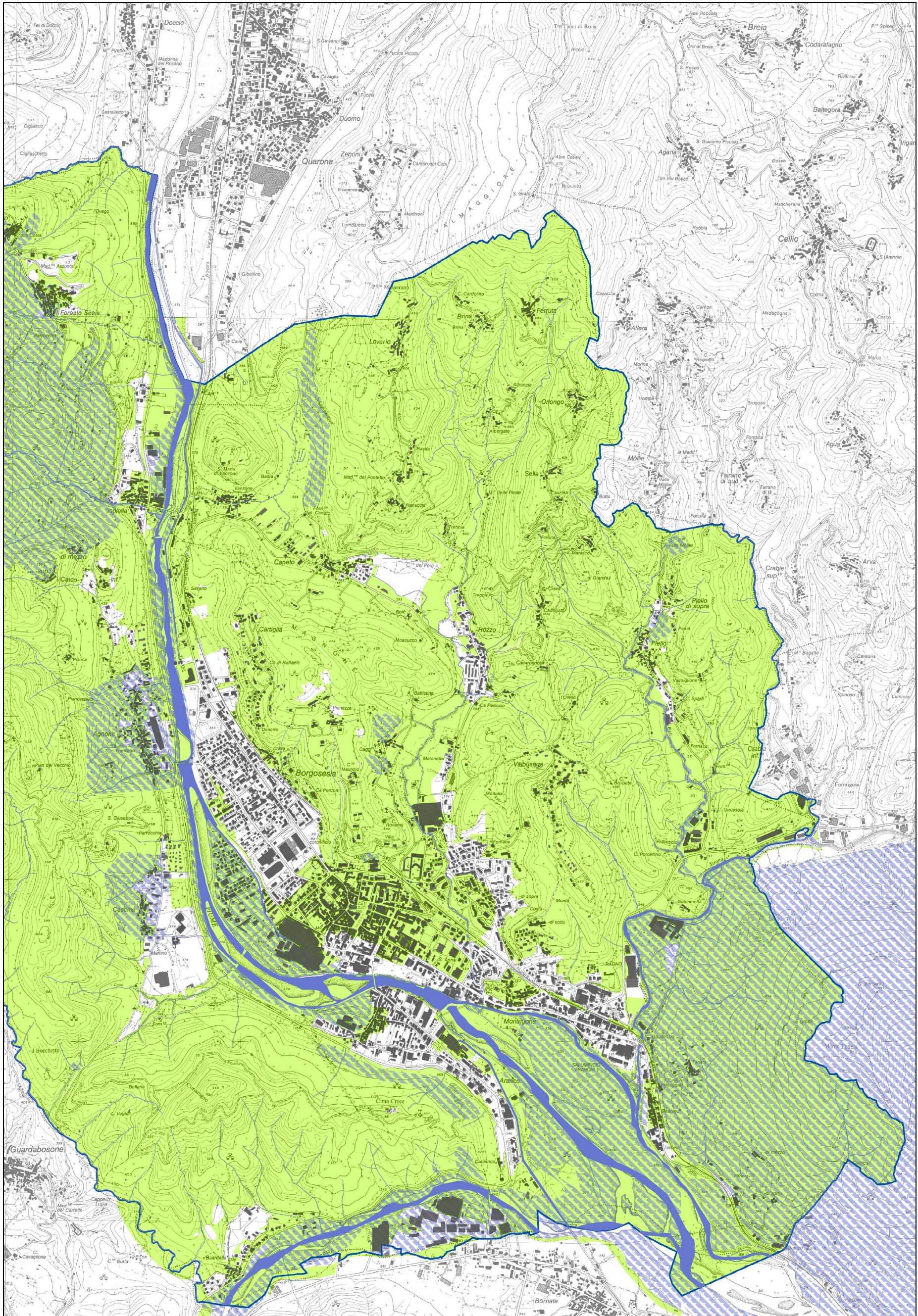


Tavola degli elementi di vulnerabilità ambientale- estratto



Estratto della Tavola degli elementi di vulnerabilità ambientale per livelli sintetici di vulnerabilità ambientale. In rigato azzurro su verde vulnerabilità altissima, in verde vulnerabilità rilevante, in bianco vulnerabilità ridotta

Discorso diverso è quello inerente le aree a **rilevante** vulnerabilità la cui diffusione è elevata al punto da rendere inutile un ragionamento sulle aree intercettate, mentre con maggiore facilità si possono individuare le restanti aree a ridotta vulnerabilità. Le aree a rilevante vulnerabilità appartengono alle seguenti tipologie di tutela:

- aree di particolare pregio storico (aree dei centri e nuclei storici di PRG), paesaggistico (aree agricole di interesse paesaggistico individuate dal PRG E.1.2) e archeologico. Sono di maggiore interesse le aree individuate come di interesse archeologico in accordo con la Soprintendenza dei beni archeologici della Regione Piemonte che essendo diffuse ed estese, interferiscono particolarmente in area urbana e nella zona di Vanzone e Caneto con il sistema delle aree produttive
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate), il cui livello di diffusione è molto elevato;
- aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici);
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Em) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;

Non esistono invece aree zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) o sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) e neppure corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione.

A tale proposito va detto che in sintonia con le indicazioni del progetto rete di Valorizzazione ambientale (RVA) del Piano paesistico regionale (PPR/2009) il PRG ha individuato in modo autonomo le aree agricole afferenti alle fasce fluviali del Sesia, Strona, e Sessera al fine di consolidarne il ruolo privilegiato di corridoi ecologici di connessione. Tali aree vengono quindi inserite tra le aree di rilevante vulnerabilità ambientale.

4. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ

Sulla base dell'analisi e del confronto delle informazioni raccolte in precedenza nel quadro conoscitivo (caratteri delle attività produttive ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili) si individuano le eventuali criticità presenti sul territorio, in riferimento all'accostamento fra attività produttive e elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Tali criticità sono individuate sulla base dei criteri di analisi e definizione in caso di:

- vicinanza tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile;
- vicinanza tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile.

e avvalendosi dei criteri di analisi indicati nella DGR è stata effettuata la verifica della compatibilità tra area/attività produttiva non Seveso ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

Le linee guida regionali definiscono i criteri di analisi e definizione delle criticità sul territorio in caso di vicinanza tra area/attività produttiva ed elemento territoriale e/o ambientale vulnerabile. In particolare, la Tabella 3.1_1 delle linee guida riporta, a partire dalla sostanza pericolosa o dalla lavorazione svolta nell'attività in esame, gli elementi territoriali a rischio e una misura indicativa dell'area coinvolta nell'incidente, espressa come raggio di potenziale danno.

In generale il DM 9/05/2001 non fornisce indicazioni circostanziate in merito alla compatibilità ambientale degli insediamenti industriali assoggettabili al D.Lgs 334/1999 e s.m.i. E' quindi complesso nell'analisi dei rischi, indicare dei parametri utilizzabili per descrivere,quantificare e classificare la gravità di un incidente industriale a ricaduta ambientale.

Per quanto riguarda la criticità ambientale la DGR 17-377 pur non fornendo criteri e soglie di danno precise, riporta alcune indicazioni utili all'individuazione dell'eventuale incompatibilità ambientale. In sostanza, è necessario mettere in relazione la tipologia di eventi previsti con gli elementi ambientali potenzialmente vulnerabili (es. prossimità di boschi per eventi relativi a incendi o esplosioni), considerare le criticità connesse al trasporto e le misure impiantistiche adottate dalle aziende per la mitigazione del danno. Si specifica inoltre che:

- nelle zone denotate da "Altissima vulnerabilità ambientale", la presenza altre attività produttiva è critica solamente se le misure impiantistiche adottate non sono sufficienti a scongiurare il pericolo di danni ambientali;
- nelle zone denotate da "Rilevante vulnerabilità ambientale", la presenza di altre attività produttive è definita non critica.

Si è quindi operato nell'identificazione come segue:

- per le **aree di nuovo impianto** di cui al capitolo 2.2.2. precedente le valutazioni operate per singolo caso tenendo conto degli elementi ambientali vulnerabili in un raggio di 500 m circa e degli elementi territoriali vulnerabili posti in prossimità, è stata redatta una scheda specifica per ciascuna area che evidenzia : elementi territoriali vulnerabili, elementi ambientali vulnerabili, livelli di vulnerabilità riscontrati, vincoli imposti dalle azioni di pianificazione. La scheda contiene quindi tutti gli elementi che connotano la fase di definizione delle 'azioni di pianificazione'.
- per le **attività puntuali in essere** di cui al capitolo 2.2.1 precedente, si sono valutati gli elementi territoriali vulnerabili in base alle distanze da Tabella 3.1_1 della DGR regionale, gli elementi ambientali vulnerabili in un raggio di 500m circa tenendo conto di situazioni locali specifiche anche oltre i 500 m, ne sono derivati i livelli di criticità territoriale e ambientale in base alle quali si è dedotta una complessiva criticità definita criticità sintetica in tabella. Sulla base del giudizio complessivo sono state ove necessario definite le aree di esclusione e/o di osservazione in base alle indicazioni della DGR regionale. Una scheda sintetica riassume gli elementi che connotano la fase di definizione delle 'azioni di pianificazione'

n.	attività	Livello di criticità territoriale	Livello di criticità ambientale	Livello di criticità sintetica
5	Tessitura di Crevacuore Spa	non critico	non critico	non critico
24	Fratelli Zanetti Srl	non critico	critico	critico
38	Medana&Visca Srl	non critico	critico	critico
80	Valvosider srl	non critico	critico	critico
81	Zegna Baruffa Lane Borgosesia	non critico	non critico	non critico
85	Energy Store	non critico	non critico	non critico
86	Lanificio Luigi Colombo spa	critico	critico	critico
90	Oldano Petroli	Non critico	critico	critico
13	IMT armaturen	non critico	non critico	non critico

L'individuazione cartografica delle criticità sintetiche emerse è riportata a seguire e nella tavola riportata a seguire relativa a tutto il territorio e nell'allegato grafico di dettaglio fuori testo.

Si conclude sinteticamente quanto segue:

Sul territorio di Borgosesia non si rilevano attività soggette agli art 6,7,8 del Dlgs 334/99 dette 'attività Seveso', facendo salve le considerazioni espresse al capitolo 1.

Non si rilevano altresì attività che prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze o preparati in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell' Allegato 1, Parti 1 e 2 del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. dette 'attività Sottosoglia Seveso'

Rispetto quindi alla DGR 17-377/2010 ed alla relativa Tabella 3.1_1 non si rilevano situazioni 'molto critiche'. Si rilevano alcune attività definite come 'critiche' di cui a seguire al punto 4.1.

Sono state inoltre valutate le attività non critiche ai sensi della DGR 17-377/2010 per alcune aziende elencate di seguito al punto 4.2. Si precisa comunque per tali aziende che in relazione alla gestione ordinaria aziendale ed alle problematiche ad essa legate inerenti i pericoli consueti legati al ciclo produttivo industriale con eventuali ricadute accidentali su ambiente e persone, scarichi dei reflui, immissioni in atmosfera, livelli acustici indotti, si fa rimando alle procedure di controllo ed agli enti competenti previsti dalle normative di settore in vigore.

4.1 Attività critiche

n.86 Lanificio Luigi Colombo spa: l'attività legata alla produzione di filati e confezioni presuppone lavorazioni considerate pericolose in quanto superano i 100° con possibilità quindi di incidenti dovuti alla formazione di incendi e/o esplosioni ad essi connesse e detiene/lavora con sostanze pericolose tutte al di sotto dei valori di soglia della DGR, ad eccezione di una modesta quantità di sostanze cancerogene, prive di soglia limite in DGR.

Il livello di rischio è stato quindi ritenuto critico, in base ai disposti della DGR, per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale, pur rilevando due aspetti fondamentali ovvero la localizzazione aziendale in contesto consono a destinazione produttiva (sito produttivo di Torame/Rondò) in assenza di dirette coerenze con tessuti insediati residenziali e l'assunzione da parte dell'azienda di tutte le necessarie misure di prevenzione e tutela rispetto ai rischi industriali.

n.38 Medana&Visca Srl: attività legata alla costruzione di valvolame navale e industriale che presuppone la presenza di lavorazioni pericolose (uso di radiazioni ionizzanti ai fini della verifica e lavorazione delle cricature). Non vi sono invece problemi relativi alle sostanze pericolose che vengono utilizzate, stoccate o prodotte come rifiuto in quanto al di sotto dei valori di soglia della DGR 17-377/2010. Il livello di rischio è stato quindi ritenuto critico, in base ai disposti della DGR, per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale.

n.24 Fratelli Zanetti Srl: attività legata alla costruzione di valvolame e rubinetteria che presuppone la presenza di lavorazioni pericolose (uso di radiazioni ionizzanti). Non vi sono invece problemi relativi alle sostanze pericolose che vengono utilizzate, stoccate o prodotte come rifiuto in quanto al di sotto dei valori di soglia della DGR 17-377/2010. Il livello di rischio è stato quindi ritenuto critico, in base ai disposti della DGR, per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale.

n.80 Valvosider srl : attività legata alle lavorazioni meccaniche a freddo per costruzione di valvolame di dimensione rilevante che presuppone la presenza di lavorazioni pericolose (uso di radiazioni ionizzanti). Non vi sono invece problemi relativi alle sostanze pericolose che vengono utilizzate, stoccate o prodotte come rifiuto in quanto al di sotto dei valori di soglia della DGR 17-377/2010. la situazione è comunque diversificata per le due sedi, ove la prima di via San Rocco, non prevede le lavorazioni di cui sopra, mentre la seconda di località Baraggione le concentra. Il livello di rischio è stato quindi ritenuto critico, in base ai disposti della DGR, per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale. Si precisa che le attività con uso di radiazioni ionizzanti sono legate alla verifica delle valvole dimensionalmente rilevanti e vengono quindi eseguite in locali interrati appositamente realizzati presso la sede di loc. Baraggione e dotati di strutture di contenimento in cemento armato, strutturalmente adeguate in base a quanto verificato dagli enti competenti.

n. 90 Oldano petroli srl : l'attività è relativa al deposito ed alla commercializzazione di oli combustibili che vengono stoccati in due serbatoi interrati (dimensione già rapportata in funzione della riduzione in atto dei depositi di cui alla comunicazione al comune aprile 2012) aventi capacità geometrica pari a 110 mc corrispondenti a 94,05 t di olio per una densità di 950Kg/mc alla temperatura di 15°C. La quantità è quindi inferiore ai limiti previsti dall'allegato 1 del Dlgs334/99 parte 2 colonna 1 voce 9.i) riferita a sostanze pericolose per l'ambiente –molto tossico per organismi acquatici (frase di rischio R50/R53). In tal senso l'azienda non si configura come azienda Seveso/RIR, come peraltro

rilevato anche in dettaglio al precedente capitolo 1.1, tuttavia ai fini della valutazione del rischio industriale supera la soglia del 20% definita dalla DGR 17-377/2010 e quindi è stata oggetto di valutazione. Trovandosi l'azienda in prossimità del Rio di Vanzone e della sorgente idropotabile di cui alla cartografia degli elementi territoriali vulnerabili ed alle relative norme di cui al Regolamento Regionale n.15/R del 2006, si è valutata critica la situazione.

4.2 Attività non critiche

n.5 Tessitura di Crevacuore: l'attività presuppone lavorazioni considerate pericolose in quanto superano i 100° con possibilità quindi di incidenti dovuti alla formazioni di incendi e/o esplosioni ad essi connesse. Non vi sono invece problemi relativi alle sostanze pericolose che vengono utilizzate, stoccate o prodotte come rifiuto in quanto al di sotto dei valori di soglia della DGR 17-377/2010. Lo smaltimento dei reflui industriali è garantito dalla società Cordar, con sede del depuratore a Serravalle Sesia (Vintebbio), della quale si sono forniti dettagli su attività e servizi forniti in sede di Rapporto ambientale (cfr capitolo 3). L'attività ha scaricato nel 2011 un volume di refluo industriale pari a circa 24.000 mc.. Parimenti l'azienda non presenta problemi sulle movimentazioni su gomma attestandosi su un'arteria portante del sistema viario urbano mediante un ingresso adeguato e regolamentato in funzione delle movimentazioni effettuate.

Rispetto alla lavorazione pericolosa la ditta ha fornito esaurienti precisazioni in merito alla gestione del rischio relativamente alle aree esterne; la lavorazione ad alta temperatura viene infatti eseguita con l'utilizzo di macchinari soggetti a controlli periodici eseguiti da un Organismo notificato (ai sensi della direttiva PED 97/23/CE) che ne certifica il corretto funzionamento, al fine del controllo del rischio indotto da eventuali incidenti. La ditta è peraltro soggetta al controllo da parte dei VVFF dovendo disporre di certificato di prevenzione incendi.

Per quanto riguarda inoltre le emissioni in atmosfera, sotto il controllo degli enti provinciali, e collegate alla tipologia del ciclo produttivo, si è in presenza di vapori maleodoranti prodotti dall'impianto di termofissaggio, connesso all'asciugatura dei tessuti, vapori che sono attualmente gestiti mediante un apposito sistema di filtro con abbattimento delle temperature e conseguente contenimento dei relativi odori sgradevoli.

Il livello di rischio è stato quindi ritenuto non critico per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale, avendo la ditta assunto misure idonee alla gestione del possibile rischio ed trovandosi in presenza di un solo sito puntuale vulnerabile dato dall'area cimiteriale di Aranco.

n.85 Energy store : l'attività con attività di stoccaggio di prodotti per il riscaldamento viene considerata a rischio in base alla DGR regionale per il superamento dei valori soglia nello stoccaggio di sostanze in serbatoi pressurizzati (vedi scheda).

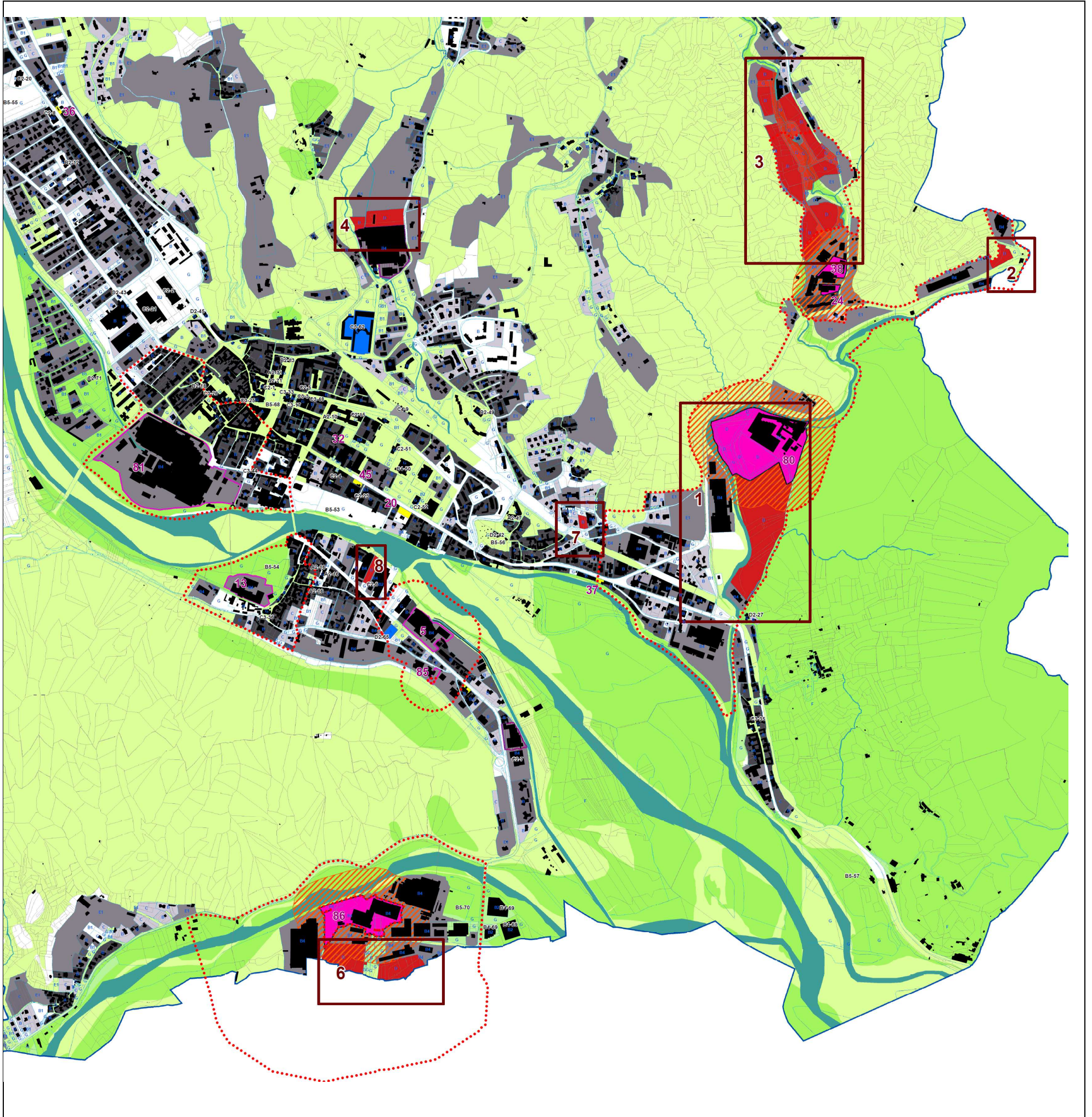
Si è ritenuto inoltre meritevole di valutazione, seppure non critico, l'aspetto legato alla movimentazione dei mezzi in relazione alla situazione viabilistica locale.

Il livello di rischio è stato quindi ritenuto non critico per quanto riguarda gli aspetti della vulnerabilità territoriale ed ambientale, avendo la ditta assunto misure idonee alla gestione del possibile rischio ed trovandosi in presenza di un solo sito puntuale vulnerabile dato dall'area cimiteriale di Aranco.

n.13 IMT Armaturen di frazione Aranco. L'attività non presuppone lavorazioni pericolose o detenzione di sostanze pericolose oltre le soglie minime della DGR regionale e sotto questi punti di vista è da considerarsi non critica. Tuttavia in ragione della localizzazione particolare dell'attività, posta a valle del nucleo storico di Aranco, e dei livelli di afflussi veicolari da loro dichiarati, si è ritenuto di valutare opportunamente la situazione dal punto di vista della pianificazione viabilistica dell'area.

n.81 Zegna Baruffa Lane Borgosesia. L'attività storicamente insediata in prossimità del centro antico di Borgosesia non presuppone problemi relativi alle sostanze pericolose che vengono utilizzate, stoccate o prodotte come rifiuto in quanto al di sotto dei valori di soglia della DGR regionale e viene quindi considerata non critica. Lo smaltimento dei reflui industriali è garantito da un depuratore autonomo. Non vengono dichiarate lavorazioni pericolose.

Tuttavia in ragione della localizzazione particolare dell'attività, posta a ridosso del centro storico e in affaccio sul f. Sesia, e dei livelli di afflussi veicolari da loro dichiarati, si è ritenuto di valutare opportunamente la situazione dal punto di vista della pianificazione viabilistica dell'area e di alcune cautele nelle scelte future da operare in sede sviluppi aziendali e del tessuto urbano limitrofo.



compatibilità ambientale e territoriale dettaglio- estratto



compatibilità ambientale e territoriale - sintesi

aree di osservazione (DGR 17-377 /2010)

aree di esclusione (DGR 17-377 /2010)

schede aree produttive di nuovo impianto

aree ed aziende: livelli di criticità complessivi (territoriale/ambientale)derivati dall'analisi di caratterizzazione

area di espansione o di completamento

aziende non critiche

aziende critiche

elementi territoriali areali e puntuali vulnerabili derivati dall'analisi di caratterizzazione

A1	D1	elementi puntuali vulnerabili etichettati (vedi tavola relativa)
B1	D2	
B5	E1	
C1	E2	
C4	ss	

elementi ambientali vulnerabili derivati dall'analisi di caratterizzazione

elementi ad elevatissima vulnerabilità

elementi a rilevante vulnerabilità

aree di PRG/Variante con etichettatura della zona di Piano

- A= residenziali dei centri e dei nuclei storici
- B= residenziali insediati o in corso
- C= residenziali da insediare
- B1= orti e parchi privati
- B2= commerciali
- B3 =alberghieri
- B4 = produttivi insediati
- D= produttivi da insediare
- E1= agricole edificabili
- G= servizi ed infrastrutture di interesse comunale
- F= servizi ed infrastrutture di interesse territoriale

5. CONCLUSIONI

5.1 Azioni di pianificazione territoriale

Le azioni di pianificazione definiscono sia le aree di vincolo sul territorio comunale che i vincoli di destinazione d'uso, progettuali e gestionali validi per le suddette aree.

L'estensione delle aree a vincolo e le tipologie di vincolo imposte vengono di seguito descritte e verranno recepite per le parti prescrittive o di indirizzo nelle Norme di attuazione della Variante e nelle tavola di progetto. Le prescrizioni come gli indirizzi sono definiti al fine di controllare e minimizzare gli effetti diretti e indiretti del rischio industriale in relazione alla situazione vigente, e dovranno essere applicati in ogni caso di nuovo insediamento o di modifiche agli esistenti.

In base alla DGR si sono quindi definite *indicazioni di pianificazione di tipo generale e specifico* e si sono individuate le diverse *tipologie di aree a vincolo* ivi previste. Per quanto riguarda le indicazioni generali e specifiche si rimanda al successivo capitolo 5.1.1.

Le tipologie di area individuate sono le seguenti:

- **Area di esclusione:** l'area viene definita per le attività Seveso e per le attività che risultino *Molto Critiche o Critiche* durante la fase di valutazione della compatibilità territoriale, di cui al capitolo 4 precedente. L'Area di Esclusione presenta un raggio dal confine dell'attività o dell'area, pari a 200 m, per livelli di criticità alta (*Molto Critico*) e pari a 100 m, per livelli di criticità medi (*Critico*). Nel nostro caso si hanno solo attività di tipo critico.
- **Area di Osservazione:** l'area più vasta intorno all'attività produttiva identificata al fine di definire sul territorio caratteristiche idonee a proteggere la popolazione nell'eventualità di un'emergenza industriale. Le aree sono state definite a partire da un raggio di 500 m dall'attività in oggetto e non ha forma circolare, ma è opportunamente calibrata sugli elementi morfologici, viari, o sugli insediamenti esistenti, includendo quelli significativi situati a margine dell'area stessa. In alcuni casi, di seguito dettagliati, relativi ad aziende che non sono state valutate come critiche in relazione alla Tabella 3.1_1, a titolo cautelativo si è ritenuto di inserire un'area di osservazione volta a verificare e controllare alcuni specifici aspetti in termini di pianificazione.

Si riassumono le aree di esclusione e danno identificate in cartografia alle pagine precedenti ed in allegato n.4 (tavola della compatibilità ambientale e territoriale) in relazione alle attività oggetto di valutazione di cui alla sintesi del capitolo precedente:

n.	attività	Livello di criticità sintetico	Area esclusione	Area osservazione Geometria variabile
5	Tessitura di Crevacuore Spa	non critico	-	100 m
24	Fratelli Zanetti Srl	critico	100 m	500 m
38	Medana&Visca Srl	critico	100 m	500 m
80	Valvosider srl	critico	100 m	500 m
81	Zegna Baruffa Lane Borgosesia	non critico	-	100 m
85	Energy Store	non critico	-	100 m
86	Lanificio Luigi Colombo spa	critico	-	500 m
90	Oldano Petroli	critico	15 m	500 m
13	IMT armaturen	non critico	-	100 m

5.1.1 Azioni di pianificazione su tutto il territorio: indicazioni per l'insediamento di stabilimenti nuovi e modifiche agli stabilimenti esistenti

Il risultato principale a conclusione dell'attività svolta deve concretizzarsi in *indicazioni generali e indicazioni specifiche*, in ambito comunale al fine di gestire il rischio incidentale; tali indicazioni vengono recepite a livello normativo nelle NTA della Variante al fine della regolamentazione dello sviluppo di nuovi stabilimenti o modifiche a stabilimenti esistenti che detengano o impieghino sostanze e/o preparati pericolosi definiti dall'Allegato I, Parti 1 e 2, del D. Lgs 334/1999 in quantità pari o superiori al 20% delle soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D. Lgs 334/1999.

Si tratta quindi di una pianificazione dinamica, di cui la presente relazione costituisce punto di partenza per la formazione del sistema gestione rischio industriale, la cui efficacia richiede un costante controllo del territorio in

relazione all'evoluzione del tessuto produttivo, basato su una anagrafe delle attività produttive acquisendo dai gestori le informazioni necessarie, e dell'evoluzione o trasformazione delle vulnerabilità territoriali ed ambientali.

L'organizzazione dell'anagrafe "RIR" dovrà quindi essere pensata in maniera tale da soddisfare i seguenti requisiti:

- Acquisizione dei dati per le aziende di nuovo insediamento sul territorio comunale appartenenti ai codice ATECO 2007 di cui al precedente capitolo 1.
- Aggiornamento con cadenza almeno biennale dei dati presenti nell'anagrafe "RIR".

La valutazione del rischio delle aree produttive deve tenere conto anche dei fattori che comportano una riduzione del rischio operata dalle aziende tra i quali: le certificazioni ambientali, la sicurezza degli stabilimenti esistenti tramite le misure tecniche complementari, gli accorgimenti ambientali o edilizi, le fasce di protezione, le misure tecniche preliminari di mitigazione e prevenzione.

Le azioni della Variante e le limitazioni normative da essa introdotte si articoleranno sulle seguenti

indicazioni generali:

- l'insediamento di nuove attività a rischio di incidente rilevante (art 6,7,8 Dlgs 334/99) non sarà ammesso sul territorio comunale. L'eventuale trasformazione di aziende esistenti e in piena funzionalità in attività a rischio di incidente rilevante potrà essere ammessa solo a seguito del positivo esito della Verifica di compatibilità territoriale e ambientale condotta in base alle indicazioni di cui a seguire;
- non possono essere ammessi nuovi insediamenti in aree a destinazione produttiva tali da determinare situazioni di compatibilità ambientale o territoriale definite Molto Critiche o critiche;
- la presente Variante ed i successivi strumenti di pianificazione urbanistica dovranno tendere, per quanto possibile, alla separazione degli elementi di rischio (attività produttive) dagli elementi vulnerabili. Il PRG deve preferibilmente indirizzare a concentrare la localizzazione delle aree per l'insediamento di nuove attività produttive, separandole dalle destinazioni d'uso residenziale.
- l'insediamento di nuove strutture di servizio pubblico o privato quali: ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori e superiori non avvenire a distanze inferiori 200 m da aree produttive, fatte salve puntuali verifiche rispetto alla tipologia delle aree produttive esistenti e all'inesistenza di condizioni di rischio o di incompatibilità. L'indicazione vale sia nel caso di aree attualmente destinate a servizi di altro tipo dal PRG che debbano essere riconvertite, sia per aree che in futuro debbano essere reperite e destinate a tali funzioni. Nel caso in cui le aree produttive esistenti presentino potenziali rischi di tipo tossico la preclusione deve essere ampliata a 300.
- l'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentito solo a seguito di analisi di compatibilità territoriale ed ambientale con specifico riferimento al contesto in cui si colloca in ordine alle indicazioni che seguono al punto 5.1.2. Sarà quindi vincolante che la presentazione della richiesta volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari all'insediamento dell'attività sia accompagnata da tale analisi. L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata all'esito positivo della verifica della compatibilità territoriale ai sensi delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
- la realizzazione di nuove aree produttive deve comportare un'analisi dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Deve essere verificato che tali nuove aree presentino un'accessibilità che permetta di usufruire di accessi alternativi per emergenze. Al contempo la nuova viabilità deve essere capace di alleggerire i flussi veicolari presso le aree più urbanizzate del territorio offrendo ai mezzi di trasporto collegamenti con le direttrici principali che non prevedano il transito attraverso l'abitato.
- la trasformazione delle aree in caso di modifica dell'attività in essere deve prevedere la completa bonifica dei sedimenti qualora interessati da problemi di inquinamento dei suoli ai sensi delle vigenti normative.

5.1.2 Indicazioni specifiche per le attività ammesse

Sono comprese quelle attività che, con riferimento al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6, di seguito indicate:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Il Comune ammette l'insediamento o la modifica dei suddetti stabilimenti solo previa Verifica della compatibilità territoriale e ambientale da parte del soggetto gestore degli stessi rispetto agli usi esistenti e agli elementi territoriali e ambientali vulnerabili definiti nel presente elaborato e nei suoi allegati così come previsto dalle NTA. Le Tavole di cui in allegato della variante urbanistica costituiscono un riferimento di base volto ad orientare lo svolgimento delle verifiche sotto specificate.

5.1.2.a Linee operative per la verifica di compatibilità

La verifica di compatibilità opererà a partire dalle tavole di cui agli allegati 2 e 3 come segue:

a- Verifica in base all'allegato 3 rispetto alle zone classificate ad rilevante o altissima vulnerabilità ambientale. Nel caso in cui lo stabilimento sia compreso all'interno di zone a rilevante vulnerabilità ambientale, il Gestore deve attribuirgli una precisa categoria di pericolo connessa alla tipologia di scenari incidentali ipotizzabili e all'ampiezza delle aree di danno. Qualora le aree di danno fossero interne ai confini di stabilimento, la categoria verrà attribuita sulla base della classificazione delle sostanze presenti in maggiore quantità. Lo stabilimento può essere classificato come stabilimento di tipo tossico / energetico / a ricaduta ambientale. Allo stesso stabilimento possono essere assegnate più categorie di pericolosità..

Il Gestore deve verificare, sulla base della categoria di pericolo attribuita allo stabilimento, che non si verificano casi di manifesta incompatibilità ambientale quali i seguenti: per gli stabilimenti con pericolo di eventi incidentali di tipo tossico per i quali l'insediamento non è ammesso in presenza di sistemi agricoli specializzati, per gli stabilimenti con pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, per i quali l'insediamento non è ammesso in presenza di aree boscate e zone a vincolo idrogeologico, per gli stabilimenti a ricaduta ambientale, non è ammesso l'insediamento in zone con acquiferi sotterranei ad elevata vulnerabilità, in zone di ricarica delle falde, in territori con soggiacenza inferiore a 3 m. dal p.c.

b- verifica di compatibilità rispetto alla tipologia di elementi ambientali vulnerabili presenti :

- per quanto concerne la presenza di beni architettonici, storico-culturali, archeologici e geositi dovranno essere valutati gli impatti e le ricadute in caso di incidente, tenendo conto del valore storico-artistico-documentario dei beni e della loro irriproducibilità, nel caso di perdita totale o danneggiamento e delle eventuali misure che si intende adottare per minimizzare gli impatti.

- per quanto riguarda i boschi, dovrà essere valutata la significatività delle ricadute ambientali rispetto alla componente vegetazionale nonché delle altre componenti ambientali interrelate (suolo, fauna etc.). Tali valutazioni dovranno essere condotte in corrispondenza del sito dello stabilimento nonché in quella che sarà individuata come possibile area di influenza non inferiore a m 500.

- per quanto riguarda le fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici (150 m), e nelle aree di tipo E.2.1 dovrà essere approfondita l'analisi in merito all'impatto di tipo paesaggistico e alla compatibilità con la vocazione naturalistica delle stesse,

- per quanto riguarda le aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata, la relazione tecnica deve tenere conto dell'azione che la particolare condizione di vulnerabilità dell'area (frane, inondazioni) può esercitare quale causa o concausa esterna di eventi incidentali. In merito alla analisi sulla litologia, soggiacenza della falda ed alla presenza di corsi d'acqua si richiede di produrre una Relazione idrogeologica di dettaglio. Tale relazione dovrà verificare la soggiacenza e direzione della falda, la vulnerabilità degli acquiferi, la permeabilità del terreno, la presenza di pozzi all'interno o nei pressi dello stabilimento, la presenza di corpi d'acqua superficiali.

Per la verifica dell'insediabilità delle nuove attività, ovvero la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, si applicano le disposizioni seguenti:

- il richiedente dichiara al comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;

- l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;

- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al D.M. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a), e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);

- qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;

- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d): non sono mai ammessi nelle *zone ad altissima vulnerabilità ambientale*;

- nelle *zone a rilevante vulnerabilità ambientale* appartenenti ai punti: acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità; zone di ricarica delle falde; territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal p.c., l'ammissibilità è condizionata alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida del PTCP;

- sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali di settore vigenti.

La comunicazione da presentare al comune deve comprendere: relazione tecnico-descrittiva degli interventi, posizione dello stabilimento rispetto al D.Lgs 334/1999 a seguito delle modifiche apportate, assoggettabilità delle modifiche al D.M. 9 agosto 2000 e l'eventuale conseguente richiesta di verifica di compatibilità nell'ambito del procedimento di rilascio del nulla osta di fattibilità ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 334/1999, informazioni di cui al Punto 7 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001, valutazione di compatibilità ambientale e territoriale.

Il Comune procederà alla verifica di compatibilità territoriale sulla base della documentazione inviata dal Gestore, analizzando più dettagliatamente il tessuto urbano incluso nell'area di esclusione e operando verifiche su quanto dichiarato dal gestore; analogamente procederà per la compatibilità ambientale. In base alla natura della modifica proposta dal Gestore, Il Comune potrà imporre allo stabilimento l'adozione di provvedimenti rivolti alla minimizzazione del rischio di natura ambientale e territoriale, tra cui l'adozione delle misure di prevenzione specificamente valutate tra cui l'adozione delle *misure di prevenzione* indicate a titolo di indirizzo a seguire.

Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi (da applicare in sede di valutazione da parte del comune della compatibilità ambientale³)

misure gestionali

- identificazione delle apparecchiature e delle linee con idonea etichetta su cui sia riportata la sostanza contenuta e le relative informazioni di sicurezza,
- messa a punto di programmi di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti e dei sistemi di contenimento e dello stato di integrità delle tubazioni, ivi comprese le linee interrate e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione,
- monitoraggio della documentazione che attesti l'adeguatezza dei materiali scelti sulla base dei criteri di interattività chimico-fisica,
- mantenimento in efficacia di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti), anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie),
- monitoraggio sulla pozione e le caratteristiche dei recettori ambientali presenti nelle immediate vicinanze dello stabilimento, attraverso il periodico contatto con l'autorità competente per la tutela del territorio.

misure impiantistiche

- compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da versamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini deposito liquidi in contenitori mobili, impianti di produzione specie all'aperto..) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta,
- separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo, per queste ultime quanto disposto dallo specifico regolamento regionale ,
- organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione ,
- disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso cali di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto,
- sostituzione o risanamento dei serbatoi interrati datati, secondo le regole tecniche dettate dal D.M. 20 ottobre 1998, pubblicato nella G.U. 6 novembre 1998 n. 60, cui si fa espresso rimando.

misure di prevenzione in presenza di pozzi interni al perimetro dello stabilimento o scarichi in corpi idrici superficiali

- eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura dei pozzi in disuso interni al sito e la protezione esterna di quelli in esercizio,
- regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sporcamenti o versamenti, in ossequio a quanto disposto dalla DPGR n. 1/r del 20/02/2006 anche tenute presenti le eventualità di spandimenti incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi,
- predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego di dispositivi di emergenza tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie e i pozzetti di ispezione (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie),
- disposizione di sistemi per l'intercettazione automatica dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico recettore,
- allestimento di procedure formalizzate per la gestione delle situazioni di emergenza.

misure di prevenzione in presenza di falda compresa tra 3 e 10 metri di profondità'

- predisporre sistemi di sicurezza di emergenza in modo da garantire l'immediata operatività ed efficacia degli interventi al verificarsi dell'incidente,
- impiegare serbatoi fuori terra in luogo di quelli interrati,
- realizzare la copertura dell'area destinata al nuovo stabilimento con uno strato di adeguata potenza di materiale litoide non permeabile,

³ I presenti indirizzi operativi sono stati recepiti ed adattati alla presente situazione in base all'elaborato tecnico RIR comune di Omegna di cui alla Variante strutturale Ir1/07- Approvata con DCC 48/2012 e pubblicata sul BUR del 26 28/06/2012.

- impiegare tubazioni aeree in luogo di quelle interrato.

5.1.3 Azioni di pianificazione nelle aree di esclusione

Le azioni di pianificazione sono state ‘personalizzate’ e articolate sulle diverse aree di osservazione in ragione delle diverse situazioni riscontrate e oggetto di valutazione.

Seguono le specifiche relative alle scelte operate:

area di esclusione dell’azienda n.86 Lanificio Luigi Colombo spa- area A (in carta): l’area è stata perimetrata entro un raggio di 100 m dal perimetro aziendale. Nell’area oltre il rispetto di quanto indicato per la seguente area di osservazione si prevede che:

- vengano escluse destinazioni residenziali con relativo incremento di carico antropico, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia;
- le eventuali aree che implicano un’elevata frequentazione di pubblico all’aperto (aree di svago, ecc.) devono essere localizzate in posizione protetta rispetto all’attività produttiva, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri , edifici, ecc.).

area di esclusione dell’azienda n.80 Valvosider srl, - area B(in carta) : l’area è stata perimetrata entro un raggio di 100 m dal perimetro aziendale. Nell’area oltre il rispetto di quanto indicato per la seguente area di osservazione si prevede:

- vengano escluse nuove destinazioni residenziali con relativo incremento di carico antropico, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia nell’area a destinazione produttiva esistente e prevista (area di espansione a sud, area oltre torrente Strona);
- vengano esclusi nuovi interventi residenziali nell’area di cascina Gianinetta ad eccezione del recupero dell’esistente e degli ampliamenti previsti per gli adeguamenti delle strutture esistenti;
- non vengano localizzate aree che implicano un’elevata frequentazione di pubblico all’aperto (aree di svago,aree sosta ecc.) nelle aree per servizi .

area di esclusione delle aziende n.38 Medana&Visca Srl e n.24 Fratelli Zanetti Srl- area C(in carta): l’area è stata perimetrata entro un raggio di 100 m dal perimetro aziendale. Nell’area oltre il rispetto di quanto indicato per la seguente area di osservazione si prevede che:

- vengano escluse nuovi interventi a destinazione residenziale, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia nell’area a destinazione produttiva esistente e prevista (area di espansione a nord Plello, eventuali completamenti nell’area di Cesolo);
- vengano esclusi nuovi interventi residenziali nell’area di Cesolo ad eccezione del recupero dell’esistente e degli ampliamenti previsti per gli adeguamenti delle strutture esistenti;
- non vengano localizzate aree che implicano un’elevata frequentazione di pubblico all’aperto (aree di svago,aree sosta ecc.) nelle aree per servizi .

area di esclusione azienda n. 90 Oldano petroli –area D: l’area è stata perimetrata in ragione del rischio previsto che riguarda essenzialmente l’inquinamento degli acquiferi in relazione alla presenza di sostanze dannose per gli organismi acquatici, nella misura di soli 15 m. In quest’area non sono ammesse nuove edificazioni, ma solo infrastrutture e/o opere di urbanizzazione. La ditta Oldano dovrà mantenere, all’interno della propria area aziendale, in efficienza nel tempo e monitorare le misure di contenimento delle vasche di stoccaggio dei prodotti, monitorare la situazione della falda e delle acque superficiali nell’area di osservazione con cadenza definita in sede di Piano di monitoraggio, prevedere la impermeabilizzazione superficiale dei piazzali e sistemi di raccolta in caso di sversamenti accidentali, prevedere in caso di modifica/ampliamento delle strutture sistemi stagni e controllabili per lo stoccaggio dei prodotti, prevedere in caso di trasformazione aziendale la bonifica completa delle aree.

5.1.4 Azioni di pianificazione nelle aree di osservazione

Le azioni di pianificazione sono state personalizzate e articolate sulle diverse aree di osservazione in ragione delle diverse situazioni riscontrate e oggetto di valutazione.

Seguono le specifiche relative alle scelte operate:

area di osservazione delle aziende n.5 Tessitura di Crevacuore e n.85 Energy Store: l’area è stata individuata, pur essendo le due aziende alla luce delle considerazioni di cui al capitolo precedente non critiche nei termini della DGR, in ragione della localizzazione in parziale contiguità, in un tessuto insediato consolidato e per la ditta Energy store anche in relazione alle problematiche di accesso veicolare.

L’area di osservazione di circa 100 m è stata sagomata su riferimenti territoriali significativi, ed è volta alla :

- definizione di un senso unico lungo il tratto interessato della via Battisti fino all'immissione nel corso Vercelli, al fine di evitare un eccessivo carico con difficoltà di incrocio lunga la viabilità minore e facilitare l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso;
- controllo, per nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi/terziari/commerciali che potranno essere previsti nell'area di osservazione, per i quali dovranno essere valutate le modalità di accesso veicolare e l'aumento del carico veicolare stesso. Dovrà quindi essere predisposta una conseguente valutazione delle azioni da intraprendere (localizzazione nuovi accessi, sensi di marcia, ecc) al fine di non aggravare la situazione in essere.

Area di osservazione azienda n.13 IMT Armaturen : l'area è stata individuata, pur essendo l'azienda alla luce delle considerazioni di cui al capitolo precedente non critica nei termini della DGR, in ragione della localizzazione particolare dell'attività, posta a valle del nucleo storico di Aranco, in presenza di una rete viabilistica in larga misura di impianto storico e quindi a sezioni molto ridotte.

L'area di osservazione di circa 100 m è stata sagomata su riferimenti territoriali significativi, ed è volta alla :

- definizione di un nuovo accesso dalla SP299 mediante breve bretella di raccordo che consenta anche alla IMT una connessione veloce, agevole ed in sicurezza rispetto alla rete viabilistica principale;
- controllo, per nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi/terziari/commerciali che potranno essere previsti nell'area di osservazione, per i quali dovranno essere valutate le modalità di accesso veicolare e l'aumento del carico veicolare stesso. Dovrà quindi essere predisposta una conseguente valutazione delle azioni da intraprendere (localizzazione nuovi accessi, sensi di marcia, ecc) al fine di non aggravare la situazione in essere.

Area di osservazione azienda n.81 Zegna Baruffa Lane Borgosesia. l'area è stata individuata, pur essendo l'azienda alla luce delle considerazioni di cui al capitolo precedente non critica nei termini della DGR, in ragione della localizzazione particolare dell'attività, posta a ridosso del centro storico e in affaccio sul f. Sesia, e dei livelli di afflussi veicolari.

L'area di osservazione di circa 100 m è stata sagomata su riferimenti territoriali significativi, ed è volta alla :

- individuazione di una fascia di mitigazione ambientale lungo la sponda del Sesia che presuppone la tutela e conservazione dell'ambiente fluviale, la qualificazione dell'affaccio urbano, l'accessibilità e ove possibile la fruizione mediante percorsi pedonali;
- controllo, per nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi/terziari/commerciali che potranno essere previsti nell'area di osservazione, per i quali dovranno essere valutate le modalità di accesso veicolare e l'aumento del carico veicolare stesso. Dovrà quindi essere predisposta una conseguente valutazione delle azioni da intraprendere (localizzazione nuovi accessi, sensi di marcia, ecc) al fine di non aggravare la situazione in essere.

area di osservazione dell'azienda n.86 Lanificio Luigi Colombo spa- area A: L'area di osservazione di circa 500 m è stata sagomata su riferimenti territoriali significativi, ed è volta alla :

- individuazione di una fascia di mitigazione ambientale lungo la sponda del Sessera che presuppone la tutela e conservazione dell'ambiente fluviale, la qualificazione dell'affaccio, l'accessibilità e ove possibile la fruizione mediante percorsi pedonali;
- controllo della coerenza del sistema degli accessi per l'area produttiva intercomunale di Torame/Rondò al fine di rendere efficiente e funzionale la rete attuale in sintonia con le previsioni infrastrutturali di entrambi i comuni;
- controllo, per nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi/terziari/commerciali che potranno essere previsti nell'area di osservazione, per i quali dovranno essere valutate le modalità di accesso veicolare e l'aumento del carico veicolare stesso, al fine di non aggravare la situazione in essere;
- verifica congiunta tra i comuni di Serravalle Sesia e Borgosesia della coerenza dei rispettivi Piani di protezione civile ai fini della gestione del rischio industriale e della compatibilizzazione delle classi acustiche.

area di osservazione delle aziende n.80 Valvosider srl, n.38 Medana&Visca Srl e n.24 Fratelli Zanetti Srl –aree B e C: L'area di osservazione di circa 500 m è stata sagomata su riferimenti territoriali significativi, con particolare attenzione alle parti insediate o insediabili, dato che le porzioni agricole ricadenti nella fascia del 500 m sono per ragioni diverse tutte inedificabili (parco M. Fenera, versanti sopra Cesolo) ed è volta alla :

- individuazione di una fascia di mitigazione ambientale lungo la sponda dello Strona e lungo il rio di Pello, che presuppone la tutela e conservazione dell'ambiente fluviale, la qualificazione dell'affaccio, l'accessibilità e ove possibile la fruizione mediante percorsi pedonali;
- individuazione di misure di mitigazione lungo la viabilità posta a ridosso del confine del Parco Monte Fenera (vedi scheda aree edificabili);
- definizione di un sistema di accessibilità verso nord-ovest volto a ridurre gli impatti lungo la viabilità posta a ridosso del confine del Parco Monte Fenera ;
- concertazione con l'ente Parco in sede di Piano di protezione civile e di applicazione del Piano di monitoraggio della Variante (procedura di VAS) di tutte le misure atte al controllo ed al monitoraggio delle aree produttive in oggetto mediante la definizione di indicatori e/o di specifiche azioni.

area di osservazione azienda n.90 Oldano petroli –area D : l'area di osservazione è stata perimetrata in ragione della tipologia di rischio indotto legato all'inquinamento degli acquiferi, tenendo conto anche della presenza della sorgente

idropotabile, della situazione della falda nell'area circostante e dell'acqua superficiale del compluvio a monte dell'abitato di Vanzone. Tale area è volta al:

- monitoraggio situazione dell'acqua superficiale del compluvio di Vanzone e profonda (sorgente) in base alle normative vigenti e come da Piano di monitoraggio VAS,
- riduzione del carico da agenti inquinanti legato non solo alla presenza dell'azienda, ma anche all'uso agricolo e residenziale delle aree interessate, applicando i disposti di cui al Regolamento regionale n.15/R -2006 art.6.

5.1.4 Azioni di pianificazione nelle nuove aree di insediamento di stabilimenti produttivi

La valutazione del rischio agisce preventivamente sulle nuove aree di insediamento di stabilimenti produttivi mediante la definizione di prescrizioni normative specifiche che vengono riportate in forma di schede all'allegato 5 della presente relazione. Tali prescrizioni entrano quindi a far parte dell'apparato normativo del Piano come allegato prescrittivo delle Norme di attuazione, Allegato E.

APPENDICI

- Situazione ditta Oldano :verbale e comunicazioni inerenti l'esclusione dal RIR ditta Oldano
- Appendice 1 caratterizzazione delle attività produttive presenti sul territorio comunale
- Appendice 2 schede identificative e di caratterizzazione delle attività produttive a rischio con i dati originali forniti dalle aziende oggetto di valutazione
- Appendice 3 :schede nuove aree di insediamento di stabilimenti produttivi

ALLEGATI GRAFICI FUORI TESTO

- allegato Tavola 'elementi vulnerabili territoriali'
- allegato Tavola 'elementi vulnerabili ambientali'
- allegato Tavola 'compatibilità territoriale e ambientale'
- allegato Tavola 'aree di esclusione e di osservazione'

Sopralluogo nello stabilimento OLDANO PETROLI S.r.l. di Borgosesia (VC)

Nell'ambito delle attività di controllo coordinate dalla Regione Piemonte, in data 4 dicembre 2013 a partire dalle ore 10.45 si è svolto un sopralluogo presso lo stabilimento OLDANO PETROLI S.r.l. di Borgosesia (VC).

Hanno condotto la verifica:

- Francesca Bellamino Arpa Piemonte - Rischio industriale ed igiene industriale
- Chiara Carpegna Arpa Piemonte - Rischio industriale ed igiene industriale
- Giuseppe Petrosino Regione Piemonte - Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi rischi ambientali
- Renato Senatore Comune di Borgosesia

In rappresentanza dell'azienda erano presenti:

- Massimo Oldano Responsabile del deposito
- Michela Xausa Impiegata amministrativa

L'attività di controllo è consistita nella verifica di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., a seguito della comunicazione dell'azienda di avvenuta dismissione di un serbatoio interrato di olio combustibile al fine dell'esclusione dal registro delle aziende Seveso.

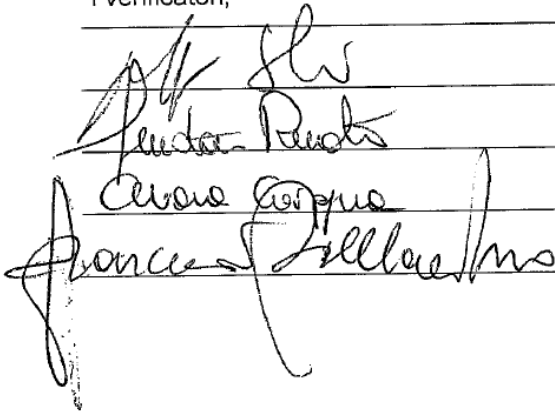
Si è presa visione delle schede di sicurezza dei prodotti petroliferi presenti in stabilimento, delle bolle di accompagnamento dell'olio combustibile relative al 2013 e del foglio di calcolo utilizzato dall'azienda per la verifica dell'assoggettabilità, da cui si riscontra la condizione di esclusione dal sopra citato registro. È stato infine effettuato un sopralluogo nel deposito.

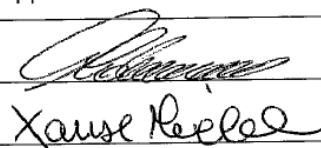
Di quanto precede si è redatto il presente verbale, chiuso alle ore 12.45 circa che, dopo lettura, è consegnato in copia al responsabile del deposito, che ha l'onere di informare ogni altro soggetto eventualmente interessato.

Letto e sottoscritto:

I verificatori,

I rappresentanti dell'Azienda,




Xausa Michela

Comune di Borgosesia
Data 06/12/2013
N. Prot. 0024604 / 2013
UOR: Urbanistica

APPENDICE 1
CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO
COMUNALE

La caratterizzazione delle attività produttive presenti sul territorio comunale, derivata dai dati raccolti dal comune di Borgosesia (dicembre 2011/marzo 2012) viene inserita a seguire e vengono evidenziate in rosso le aziende che hanno fornito informazioni tali da richiedere approfondimenti e valutazioni, mentre vengono evidenziati in grigio-chiaro i distributori di carburante.

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
1	Mauro Spriano Srl	via osella 13	Produzione di tessuti.	47.3 P	Risposta	Prot.24711-30/11/2011	escludere
2	Brignone Srl	viale rimembranze 35	Produzione lavorazione ed assemblaggio di articoli di rubinetteria valvolame e raccorderie in genere nonche' di articoli ed accessori per l'industria alimentare e commercio all'ingrosso dei medesimi articoli.	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.4 D	Risposta	Prot.24815-01/12/2011	escludere
3	Lanerie Grosber Srl	via osella 13	Produzione di tessuti di qualunque genere	25.11 A	Risposta	Prot.24776-01/12/2011	escludere
4	Prosino Srl	via nicolao sottile 6	Officina meccanica per la lavorazione del metallo	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.4 D / 45.11.01 S / 45.32 S /	Solo sede legale	Prot.24874 - 02/12/2011	escludere
5	Tessitura di Crevacuore Spa	corso vercelli 141	Produzione di tessuti laneria e drapperia in genere e relativo commercio. Tintura e finissaggio tessuti.	16 P	Risposta	Prot.24787-01/12/2011	da valutare
6	Balmuccia Mineraria SRL	viale rimembranze 38	Estrazione e trasformazione di minerali e prodotti lapidei	45.20.1 A	Solo sede legale	Prot.24845-02/12/2011	escludere
7	Metalfusor Srl	via vittorio veneto 112	Stampaggio a caldo di ottone	45.20.2 A / 45.40.3 D / 45.20.91 D / 95.24.02 D	Cessato attività	Prot.24884-02/12/2011	escludere
7	Vittone Mauro&C Snc	via cesare battisti 62	Manutenzione e riparazione meccanica motoristica elettrauto di autoveicoli in genere. Installazione ganci traino e impianti gpl su autoveicoli. Carrozzeria e gommista.	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.4 D		prot 24821/2011	escludere
8	Rubinetterie Far Snc	via agnona 5	Torneria metalli con produzione di rubinetteria sanitaria e rubinetteria per laboratori chimici e simili.--	45.20.1 A	Cessato attività	Prot.24813-01/12/2011	escludere
9	Nuova Far Srl	piazza cavour 15/a	L'attivita' viene svolta solo presso l'unita' locale.	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.4 D / 45.20.9 D	Solo sede legale	Prot.25003-05/12/2011	escludere
10	Esemme di Matteo Silvestri &	via vittorio veneto 56	Pulitura metalli.	47.3 P	Solo sede legale	Prot.24998 - 05/12/2011	escludere
11	Tessifantasy Srl	via osella 13/piazza cavour 15/a	Tessitura conto proprio e conto terzi.	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.40.3 D	Risposta	Prot.24980-05/12/2011	escludere
12	Autofficina di Calò Gianni	via montrigone 60	Riparazioni meccaniche di autoveicoli. Riparazione impianti elettrici di autoveicoli (elettrauto). Riparazione e sostituzione pneumatici (gommista).	07 P / 08.99 S	Risposta	Prot.25180-06/12/2011	escludere
13	IMT Armaturen Srl	via fontane 66	Costruzione apparecchiature per riscaldamento sanitari ed affini costruzioni meccaniche ed attrezzature in genere	28.91 P / 28.4 S	Risposta	Prot.25174-06/12/2011	da valutare
14	Buffing Metals di Tieppo	regione torame s.n.	Pulitura metalli per conto terzi	47.3 P / 45.20.1 S / 45.20.3 S / 45.32 S	Risposta	Prot.25185 - 06/12/2011	escludere
15	Zagi Srl	localita' pello 1	Officina meccanica per torneria metalli e produzione di rubinetteria	28.14 A / 46.7 S	Risposta	Prot.25172-06/12/2011	escludere

16	Mariani Rubinetterie	via valduggia 12	Torneria metalli fabbricazione di valvole rubinetterie e raccorderie	28.14 P / 28.93 S / 46.69.99 S / 46.74.2 S	Risposta	Prot.25083-06/12/2011	escludere
n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
17	Inox Valvole	via montrigone 119	Produzione valvole raccorderia e macchinari in tutti i tipi di metallo. Progettazione lavorazione di valvole raccorderia e macchinari in tutti i tipi di metallo.	25.61 A	Risposta	Prot.25090-06/12/2011	escludere
18	Soncin Davide	via montrigone 115	Trattamento e rivestimento dei metalli	25.61 A	Risposta	Prot.25082-06/12/2011	escludere
19	Eurogomma di Calabrò	corso vercelli 222	Riparazione vulcanizzazione pneumatici controllo e assetto ruote oltreche' commercio minuto di pneumatici ed accessori auto autoricambi accessori per moto e cicli e relativi ricambi.	28 P	Risposta	Prot.25108-06/12/2011	escludere
20	Caprino Antonio	via vittorio veneto 104	Commercio minuto di carburanti. Commercio minuto dei prodotti di cui alla tabella speciale per carburanti.	47.3 P	Risposta	Prot.25124-06/12/2011	escludere
21	Maran&Peracini	via valduggia 25	Produzione di valvole e rubinetteria.	45.20.2 A	Risposta	Prot.25156-06/12/2011	escludere
22	Stamperia Bosatra	via per valduggia 7	Stamperia metalli. Potra' inoltre compiere tutte le operazioni commerciali industriali finanziarie mobiliari ed immobiliari che il socio accomandatario riterra' necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; potra' pure assumere sia di... Ommissis ...	45.20.2 A / 25.61 D / 45.20.1 D / 45.20.3 D / 45.11.01 S / 45.32 S	Risposta	Prot.25157-06/12/2011	escludere
23	Autorettifica Vittone Snc	via cesare battisti 62	Officina riparazione meccanica e motoristica autoveicoli rettifica motori riparazione pompe a iniezione installazione impianti gpl e ganci traino preparazione macchine per minorati.	16.23.2 A	Risposta	Prot.25154-06/12/2011	escludere
24	Fratelli Zanetti Srl	regione cesolo 11	Fonderia in conchiglia in ottone conto proprio e conto terzi. Locazione di immobili propri	16.29.19 A	Risposta	Prot.25155-06/12/2011	da valutare
25	Bianchi Srl	regione cesolo 13	La costruzione di macchine per fonderia e macchine utensili in genere ad esse collegate e la loro riparazione	45.20.1 A	Risposta	Prot.25215-07/12/2011	escludere
27	Daffara Dorature Sas	via delle fontane 28	L'attivita' viene svolta solo presso l'unita' locale.	25.61 I	Solo sede legale	Prot.25214-07/12/2011	escludere
28	Villani Angelo	via g. ferrari 14	Riparazione di cicli e motoseghe. Commercio minuto di cicli moto motoseghe accessori macchine ed articoli per giardinaggio.	45.20.3 A	Risposta	Prot.25319-07/12/2011	escludere
29	Lora Moretto Ruggero	via don luigi terrini 5	Riparazione meccanica e motoristica di cicli e moto.	47.3 I	Risposta	Prot.25284-07/12/2011	escludere
30	Galloppini Legnami Srl	regione torame 18	Lavorazione di legnami di derivati di sottoprodotti del legno.	25.61 A	Risposta	Prot.25395-12/12/2011	escludere
31	Autoriparazioni Ghilardi	corso vercelli 212	Riparazione e manutenzione meccanica e motoristica di autoveicoli autocarri e motocicli. Riparazione sostituzione ed equilibratura di pneumatici di ogni genere. Lavori di elettrauto. Autolavaggio manuale.	45.20.4 A / 45.31.02 S / 45.32 S	Risposta	Prot.25529-13/12/2011	escludere
32	Ceruti Legno	piazza don ravelli 14	Falegnameria	25.99.99 A / 46.72.2 S / 38.32.1 S	Risposta	Prot.25530 - 13/12/2011	da valutare
33	Lavatelli Paolo	strada statale 299 47	Riparazioni meccaniche e motoristiche elettrauto.	28.14 P / 46.69 S / 46.74 S / 47.5 S	Risposta	Prot.25531-13/12/2011	escludere
34	Arte Parquet Srl	via c. battisti 24	Fabbricazione acquisto e vendita di pavimenti in legno moquettes scale e rivestimenti in legno posati e da posare.	25.73.2 A	Risposta	Prot.25684-14/12/2011	escludere

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
35	Loro Piana Spa	via xxv aprile 35/via per valduggia 22	Produzione tessuti.	45.20.4 A / 45.11.01 S / 45.32 D / 45.40.11 S / 45.40.3 S /	Risposta	Prot.25594-14/12/2011	escludere
36	Vecchio Paolo Stefano	viale varallo 136/a	Commercio minuto di carburanti per autotrazione e oli minerali.	13.2 P / 14.13.1 S / 46.41.1 S / 47.51 S	Risposta	Prot.25632-14/12/2011	escludere
37	Re La Rocca	via montrigone 78	Commercio minuto di carburanti e generi di cui alla tabella speciale per distributori carburanti.	29.2 A / 25 D / 29.2 S	Risposta	Prot.25865-17/12/2011	escludere
38	Medana&Visca Srl	regione girussola 51/via san rocco 9	Costruzione di valvole navale ed industriale in bronzo acciaio e ghisa.	45.40.3 P	Risposta	Prot.25822-16/12/2011	da valutare
39	RCN Srl	regione torame	Produzione e lavorazione in proprio e per conto di terzi di rubinetterie e valvole industriali e di rubinetterie in genere di pressacavi industriali e raccorderie per il settore elettrico chimico idraulico petrolchimico farmaceutico e minerario; nonché la distribuzione commerciale all'ingrosso di valvole di articoli di rubinetteria in genere di pressacavi industriali e ... Omissis ...	13.1 P / 13.1 S	Cessato attività	Prot.26037-20/12/2011	escludere
40	Tecnomotors di Maniezzo E.	corso vercelli 98	Riparazioni meccaniche motoristiche	13.1 P	Risposta	Prot.00054-02/01/2012	escludere
41	Industrie Toscanini Srl	via ing. catlinetti 17	Lavorazione del legno in genere e in particolare produzione di manufatti in legno derivati ed affini ed articoli simili	13.1 P / 46.41 S	Risposta	Prot.00065-02/01/2012	escludere
42	Isola-Società semplice	via isola di sotto 42	Tessitura e orditura filati	13.2 P	Risposta	Mail 04/01/2012	escludere
43	Stasia Fabio	corso vercelli 147	Officina riparazione di autoveicoli.	24.5 P	Risposta	Prot.00364-09/01/2012	escludere
44	Contiero Alberto	via villa san giovanni 1	Riparazioni auto relative alle parti meccaniche e motoristiche	45.20.1 P / 45.11.01 S / 45.20.3 S / 45.20.4 S	Risposta	Prot.00851-12/01/2012	escludere
45	Aico Uno Srl	via v. veneto 56	Distribuzione di carburante e oli minerali.	28.14 P / 68.20.01 S		fax recente	escludere
46	Micheletti Walter	via cesare battisti 22	Officina riparazione meccanica e motoristica di auto. Elettrauto. Gommista. Commercio minuto e ingrosso autoveicoli nuovi ed usati e relative parti di ricambio ed accessori.	28.14 P		fax recente	escludere
47	Officine Rigamonti Spa	via per rozzo	Assemblaggio di componenti di rubinetteria.	16.1 P / 46.73.1 S / 47.52.3 S		fax recente	escludere
48	Faver SPA	via marconi 18	Produzione e commercio tessuti e confezioni.	47.3 P	Attività chiusa	Ritornato lettera	escludere

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
49	Filatura di Aranco	via xxv aprile 16	Lavorazione di fibre materie prodotti tessili in genere e la filatura a pettine in particolare per conto terzi ed eventualmente per conto proprio. Potra' compiere qualsiasi operazione commerciale industriale finanziaria locativa mobiliare ed immobiliare necessaria od opportuna per il miglior conseguimento dello scopo sociale ovvero per il suo potenziamento ed assu... Omissis ...	28.14 P	non reperibili in alcun modo	Ritornato lettera	escludere
50	Filatura RGP di Preti	via san grato 18	Filatura e ritorcitura in conto proprio e per conto terzi nonche' commercio all'ingrosso ed al minuto di prodotti tessili in genere.- att filatura e ritorcitura conto proprio e conto terzi.	45.20.3 A	non reperibili in alcun modo	Ritornato lettera	escludere
51	Filatura Valmara	via san grato 18	Filatura ritorcitura in conto proprio e per conto terzi nonche' il commercio all'ingrosso di prodotti tessili in genere.--	25.11 P	non reperibili in alcun modo	Ritornato lettera	escludere
52	La Tessitura-sas	piazza martiri 10/via osella 3	Produzione e commercio in proprio e per conto terzi di prodotti tessili.- att produzione in proprio e per conto terzi di prodotti tessili.	16.29.19 P	Attività chiusa	Ritornato lettera	escludere
53	Nuova Tessuti Farms	via cascine 16/a		25.12.1 P	Attività chiusa	Ritornato lettera	escludere
54	Texil Moda Srl	via vittorio veneto 37/via osella 13	Produzione tessuti per abbigliamento eseguita presso terzi.	28.14 A / 25 S / 71.1 S	non reperibili in alcun modo, telefono errato		escludere
55	Ferracin Leopoldo&C Snc	via delle fontane 98	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli rimorchi semi-rimorchi e attrezzature meccaniche per luna parks.	13.1 P	Attività chiusa	Ritornato lettera	escludere
56	Infiss.A.L Srl	regione torame	Costruzione e commercio di serramenti in acciaio alluminio lege e affini.- att produzione di serramenti in acciaio alluminio leghe e affini.	13.2 P	Irreperibile	Ritornato lettera	escludere
57	Perozzo Pulitura Metalli		Pulitura metalli conto terzi.	13.2 P			escludere
58	Pochetti Franco	via a. ottone 98	Sabbatura di metalli	13.2 P / 14.13.1 S / 14.19.1 S	Cessato attività	06/12/2011	escludere
60	C.M.I Costruzioni	via fontane caggi 14	Costruzione e montaggio di apparecchiature e impianti industriali di qualunque tipo	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.40.3 D	Cessato attività	25/11/2011	escludere
61	Cerutti Barbara	regione torame	Assemblaggio componentistica per rubinetteria.	45.20.1 A / 45.11.01 S / 45.20.3 D / 45.20.4 D / 45.32 S /	Ditta trasferita	30/11/2011	escludere
62	Giovanni Ceruti& Figli	via al lavatoio 5	Produzione di rubinetterie industriali.	95.29.02 A / 45.40.3 D	Ditta trasferita	29/11/2011	escludere
63	Meccanica Silvestri	via varallo 15	Produzione e commercio rubinetterie valvolame industriale attrezzature metalliche ecc.	13.2 P	Destinatario irreperibile		escludere

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
64	Moretta Rotti Srl	via san rocco 2	Fabbricazione di rubinetteria.	28.14 P	Destinatario irreperibile		escludere
65	Tecnofil Sas di Rosseau Phil.	viale varallo 94	Manutenzione riparazione posa in opera di macchine operatrici industriali nel settore tessile. Costruzione macchine tessili e relativi componenti.	25.62 A / 25.9 S / 28.14 D	Destinatario irreperibile		escludere
66	Bonetti Ettore	via varallo 120	Produzione rubinetteria in proprio e per conto terzi.	45.20.1 P / 45.20.3 S / 45.20.4 S	Destinatario irreperibile		escludere
67	Fac Rubinetteria Sas	piazza mazzini 37	Produzione e commercio di rubinetteria ed accessori nonche' di parti di ricambio per centrifughe e separatori industriali.	13.2 P	Solo sede legale		escludere
68	Biella Claudio	corso vercelli 180	Commercio minuto di carburanti e lubrificanti. Lavori da elettrauto ed officina di riparazioni meccaniche e motoristiche di autoveicoli. Commercio minuto di accessori auto.	28.14 P / 25.9 S / 46.74 S / 47.59 S	Destinatario irreperibile		escludere
69	Aleppo Alessio	via vecchia per grignasco 11	Officina meccanica e motoristica per autoveicoli motocarri camion furgoni muletti trattori. Lavori da elettrauto e gommista per autoveicoli motocarri camion furgoni muletti trattori.	28.14 P	Destinatario irreperibile		escludere
70	Autoriparazioni Isola di Megna	via federico tonetti 13	Officina riparazioni meccaniche e motoristiche auto moto e cicli. Elettrauto.	25.5 P	Destinatario irreperibile		escludere
71	Autoriparazioni Ghilardi	corso vercelli 160	Rivendita carburante e generi di cui alla tabella speciale per distributori di carburanti.	45.20.1 A / 45.11.01 S / 45.31.01 S / 45.32 S / 45.20.3 D /	Ditta trasferita	30/11/2011	escludere
71	Elettrauto Bellafà	viale varallo 93	Elettrauto	28.14 P / 25.99 S	ha telefonato- presa nota		escludere
72	Ferrari Riccardo	viale varallo 138	Riparazione meccanica e motoristica in forma itinerante limitatamente alla sottosezione ciclomotori e motocicli	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.4 D	Destinatario irreperibile		escludere
73	Mattiolo Srl	via montrigone 125	Officina riparazioni meccaniche e motoristiche auto riparazione carrozzerie elettrauto e gommista.	28.14 I	Destinatario irreperibile		escludere
74	Rizzi Fabrizio	corso vercelli 172	Lavori di elettrauto gommista meccanica e motoristica su motocicli riparazione cicli e motocicli. Lavori di carpenteria metallica.	13.2 P	Destinatario irreperibile	29/11/2011	escludere
75	Scaravillo Alfio	via montrigone 106	Riparazioni meccaniche e motoristiche di motocicli. Commercio al dettaglio di motocicli ciclomotori e biciclette.	28.14 P	motocicli		escludere
76	Cioca Vasino Fratelli	via famiglia gibellini 13	Fabbricazione di oggetti in legno tornito.	28.14 A / 25.62 D	risposta		escludere
77	Autocarrozzeria Ramella Eddie	via c. battisti 70	Riparazione carrozzerie automobili e motociclette. Ricondizionamento interno auto (sistemazione sedili tappezzeria moquette pulizia interni) non rientrando nella legge 122/92.	22.23.09 P / 25.73.2 S / 74.10.3 S	risposta	fax 7/2/2012	escludere

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
78	Rubinerie Paracchini Srl	via costa boro 3	Torneria di metalli e produzione di rubinetti in genere	47.3 P / 77.11 S	risposta	FAX 7/2/2012	escludere
79	Fondemetal Srl	regione san gaudenzio 3	Fusione di metalli non ferrosi in conchiglia.	45.20.1 A	risposta	Prot 0003008/2012	escludere
80	Società Valvosider Srl	via s. rocco/via baraggione	Produzione valvolame industriale	45.40.3 P / 45.40.11 S / 47.52.4 S / 47.64.1 S / 47.76.1 S /	risposta	Prot. 0004221/2012	da valutare
81	Zegna Baruffa Lane Borgosesia	largo magni 3	Industria e relativo commercio della lana fibre naturali sintetiche ed artificiali	25.62 P / 28.14 S	risposta	prot. 0003606/2012	da valutare
82	Fornara Adriano	via vittorio veneto 13	Riparazioni meccaniche e motoristiche.	28.94.1 P	risposta	prot 0004607/2012	escludere
83	Valsesia Autoglass	corso vercelli 107	Lavori di carrozzeria limitatamente alla sostituzione dei vetri cristalli e specchi su veicoli a motore e oscuramento vetri. Commercio ingrosso di ricambi auto.	45.20.1 A / 45.20.3 D / 45.20.99 D / 45.20.2 D / 45.20.4 D	risposta	fax	escludere
84	Gravè Giuseppe	corso vercelli 104	Elettrauto.	13.2 P	Risposta	fax	escludere
85	ENERGY STORE DI GUGLIELMINA ALBERTO	via cesare battisti 80	Commercio ingrosso di prodotti per il riscaldamento.	46.71	risposta	e-mail del 17-2-2012	da valutare
86	Lanificio Luigi Colombo	via torame	Lavorazioni tessili in genere ed in particolare la tessitura conto proprio e conto terzi. Produzione di scarpe tessuti giacche cappotti pantaloni.	13.2 P / 13.3 S / 46 S / 47 S	risposta	prot????	da valutare
87	F.C.v. di Vergerio	via per doccio 8	Fabbricazione conchiglie stampi ecc.	28.14 P	Destinatario irreperibile		escludere
88	Locca Team	corso vercelli 172	Riparazione e sostituzione di parti meccaniche impianti elettrici ed elettronici riparazione sostituzione ed equilibratura pneumatici ricondizionamento moto incidentate con piccoli interventi di verniciatura riparazione cicli. Commercio minuto motocicli e autoveicoli nuovi. Commercio ingrosso di moto e cicli accessori per moto e cicli autoveicoli.	13.2 P	Destinatario irreperibile		escludere
89	Cattaneo Luciano	via c. battisti 34	Riparazione carrozzerie auto. Verniciatura rubinetti e macchine per fonderia conto terzi. Riparazioni meccaniche motoristiche di elettrauto e di gommista di autoveicoli. Commercio minuto autoveicoli nuovi accessori ed autoricambi. Agenzia d'affari per la compravendita di autoveicoli nuovi ed usati per conto terzi. Autosoccorso stradale. Noleggio di veicoli senza conducente.	45.40.3 A / 25.11 D / 45.20.4 D / 95.29.02 D	risposta	prot. 0004613/2012	escludere
90	Oldano petroli	via vanzone 19/d	Direzione amministrativa e deposito prodotti petroliferi	46.71 I	risposta	prot8083/2012	da valutare

n.	NOME		Descrizione attività	CODICE ATECO	SITUAZ.	COMUNICAZ.	VALUTAZ.
91	Alessi & Bonomi Snc	via montrigone 89	Carpenteria metallica in genere. Informazioni supplementari: a seguito revisione albo imprese artigiane l'esatta ubicazione della sede risulta essere: via montrigone n. 89/a - borgosesia.	25.61 A	teelfonato		escludere
92	Alliata Luigi & C. Snc	via varallo 127	Riparazioni meccaniche e motoristiche autovetture lavori di elettrauto e gommista installazione ganci traino	25.61 P	telefonato		escludere
93	Astolfi Autoriparazioni	via vittorio veneto 144	Riparazione meccanica di autoveicoli.	25.62 P	e-mail		escludere
94	Busin Dino Rino	frazione plello 4	Pulitura metalli.	28.14 P / 46.69.99 S	telefonato		escludere
95	Carrozzeria Baroli	via moione 12	Riparazione carrozzerie autoveicoli.	47.3 P / 45.20.4 S	risposta	prot.0005017/2012	escludere
96	Enfa Snc di Gros Jacques cambiato nome in Trapella racing	via risorgimento 10	Gestione impianti automatici di distribuzione carburanti; riparazione autoveicoli e motocicli; commercio di autoveicoli; servizio soccorso stradale; lavaggio manuale ed automatico di autoveicoli; gommista ed elettrauto.--	25.62 P / 28.14 S	e-mail		escludere
97	Nicolini Roberto	via osella 1/f	Autoriparazione meccanica-motoristica di autoveicoli. Elettrauto. Gommista.	13.1 P	e-mail		escludere
98	F.lli Tadi di Tadi Giovanni	via borgofranco 17/19	Vulcanizzazione e riparazione pneumatici	25.61 A	risposta/	prot. 0004193/2012	escludere
99	Finitex	via osella 13	Lavorazione trasformazione tintoria e finissaggio di tessuti per arredamento per conto proprio e per conto terzi nonche' l'eventuale commercio ingrosso e minuto di tali prodotti.- att ... Omissis ...	25.5 P	e-mail		non risposto
100	Galloppini Srl	via doccio 2	Produzione e commercio di rubinetteria e valvolame. La societa' puo' inoltre compiere tutte quelle operazioni commerciali industriali e finanziarie che saranno ritenute utili ed opportune per il conseguimento dell'oggetto sociale; puo' anche assumere sia direttamente che indirettamente interessenze o partecipazioni in altre societa' o imprese ... Omissis ...	45.20.1 A	e-mail		non risposto
101	Protec Italia Srl	corso vercelli 197	Produzione di prodotti idrosanitari e per il riscaldamento in materiale plastico progettazione e costruzione stampi ed attrezzature; progettazione ed esecuzione disegni tecnici con l'ausilio di strumenti informatici	45.20.2 A / 45.32 S	e-mail		non risposto
102	Euro Metal Sas di Surico	regione torame	Fabbricazione di minuteria metallica ed altri articoli metallici nca	45.40.3 A / 45.40.11 S / 47.64.1 S	non reperibili in alcun modo		escludere

Le aziende in grigio non hanno risposto alle sollecitazioni dell'amministrazione.

APPENDICE 2

SCHEDE IDENTIFICATIVE E DI CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE A RISCHIO CON I DATI ORIGINALI FORNITI DALLE AZIENDE OGGETTO DI VALUTAZIONE

n.5- TESSITURA DI CREVACUORE corso vercelli 141, 13011 borgosesia CF 00152660023 produzione tessili ateco: 17.23.00					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE					
Nome della sostanza	Etichetta	Frasi di rischio	Quantità Massima presente in azienda	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
sostanze pericolose per l'ambiente					
1-molto tossiche			non presenti		
2-tossiche			non presenti		
3- comburenti			non presenti		
4-esplosive (sostanze preparati o articoli assoggettati alla UNI/ADR 1,4)			non presenti		
5- esplosive (sostanze preparati o articoli assoggettati alla UNI/ADR .1.1, 1.2,1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3)			non presenti		
6-infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.a)			non presenti		
7a-facilmente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.b.1)			non presenti		
7b liquidi facilmente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.b.2)			non presenti		
8 - estremamente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.c)			non presenti		
9- sostanze pericolose per l'ambiente in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R50 molto tossico per organismi acquatici, compresa la frase (R50/53) ii) R51/53 tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti negativi al lungo termine nell'ambiente acquatico			(*1) <20%		
10 altre categorie che non rientrano in quelle precedenti in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14 sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua(compreso R14/15) ii) R51/53libera gas tossici a contatto con l'acqua			non presenti		
note (*1) le sostanze presenti sono Acetilene e Ossigeno con quantitativi enorme al di sotto della soglia.					
Tipi di attività	produzione tessuti propri e finitura tessuti per conto terzi- nobilitazione del tessuto con tintoria tessuti				
Processi	lavorazioni ad alta temperatura oltre i 100° per la tintura dei tessuti in vasche chiuse				
Lavorazioni di processo					
Misure di prevenzione e mitigazione					
Sistemi antincendio					
Protezioni ambientali					
mezzo di trasporto	trasporti/ mese	% trasporto merci pericolose			
autoarticolati	10	-			
autocisterne	-	-			
autocarari	100	1%			
furgoni	150	-			
SINTESI VALUTATIVA	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (lavorazioni ad alta temperatura >100°).				

n.13 imt armaturen via delle fontane 66 borgosesia 13011 CF 00206070021 azienda metalmeccanica- produzione valvole ateco: 25.11					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE					
Nome della sostanza	Etichetta	Frase di rischio	Quantità Massima presente in azienda	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
ammoniaca profumata con detergente		R36-R37-R38	10l	piccoli contenitori	-
grog gel con candeggina		R31-R34-R36-R38	10 l	piccoli contenitori	-
candeggina igienizzante		R31-R36-R38	10 l	piccoli contenitori	-
Alcool etilico 90%		R11	311 l	piccoli contenitori	1000t
diluente nitro antinebbia		R11-R20-R21-R36-R38-R52-R53-R65	115l	piccoli contenitori	1000t
metaflux 70-85 pasta lubrificante		R52-R53	15g	piccoli contenitori	40t
r.rhesnus ZC 948		R22-R41	50l	piccoli contenitori	-
acetilene		R5-R6-R12	14 kg	bombole	1t
ossigeno		R8	17,5 mc	bombole	40t
fumi di saldatura		R40			-
disossidante		R20-R22-R36-R38	0,5 kg	piccoli contenitori	-
541 nitrocrom RAL 5012		R11-R20-R21-R36-R38-R52-R53-R63-R65-R66	2kg	piccoli contenitori	20t
541 nitrocrom RAL 6011		R11-R20-R21-R36-R38-R52-R53-R63-R65-R66	2kg	piccoli contenitori	20t
pattex mastice universale		R11-R36-R38-R50-R53-R67	50 g	piccoli contenitori	20t
Tinte RAL		R12-R36-R66-R67	2l	piccoli contenitori	2t
Fog svit		R12	1l	piccoli contenitori	2t
fog sil		R12	1l	piccoli contenitori	2t
note	NB: ove la frase di rischio individua più possibilità afferenti a rischi diversi è stata selezionata quella con la soglia più bassa				
Tipo di attività	lavorazione metalli				
Processi	-				
Lavorazioni di processo	-				
Misure di prevenzione e mitigazione	bacini di raccolta e sversamento nelle aree di processo e/o travaso muri di separazione				
Sistemi antincendio	presenza di sistemi antincendio				
Protezioni ambientali					
mezzo di trasporto	trasporti/mese	% trasporto merci pericolose			
autoarticolati	7	-			
autocisterne	-	-			
autocarari	120	<1%			
furgoni	90	<1%			
SINTESI VALUTATIVA	l'attività <u>non viene</u> selezionata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione all'uso di sostanze pericolose, i cui i livelli dei quantitativi, seppure presenti, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2.				

n.24- FIL.ZANETTI srl fonderia in conchiglia Reg. Cesolo 11 13011 Borgosesia CF 01493400020 ateco 28.14 -fabbricazione di altri rubinetti e valvole					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE					
Nome della sostanza	Etichetta	Frase di rischio	Quantità Massima presente in azienda	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
altri particolati contenenti sostanze pericolose		CER 101011			
note					
Tipo di attività	fonderia in conchiglia in ottone				
Processi	alta temperatura >100°				
Lavorazioni di processo	batch				
Misure di prevenzione e mitigazione	muri di separazione				
Sistemi antincendio	presenza di sistemi antincendio				
Protezioni ambientali	monitoraggio ed abbattimento efflussi gassosi bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso				
mezzo di trasporto	trasporti/mese	% trasporto merci pericolose			
autoarticolati	6				
autocisterne	0,18				
autocarari	70	0,18%	trasporto del CER 101011 (1 annua)		
furgoni	200				
SINTESI VALUTATIVA	L'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti) .				

n. 32 - ceruti legno piazza don ravelli 14 13011 borgosesia CF 01782810038 (ditta individuale) ateco 16.23.2 fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE					
Nome della sostanza	Etichetta	Frase di rischio	Quantità Massima presente in azienda	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
sostanze cancerogene polveri di legno duro derivanti dalla lavorazione del legno		-	non definita		qualsiasi quantità
note					
Tipo di attività					
Processi					
Lavorazioni di processo					
Misure di prevenzione e mitigazione					
Sistemi antincendio					
Protezioni ambientali					
mezzo di trasporto	trasporti/ mese	% trasporto merci pericolose			
autoarticolati					
autocisterne					
autocarari	80	-			
furgoni	80	-			
SINTESI VALUTATIVA	l'attività <u>non viene</u> selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla modestissima e assolutamente sporadica presenza di sostanze cancerogene e della presenza di un ciclo produttivo che ne garantisce lo smaltimento in forma controllata ed in sicurezza rispetto al contesto esterno ed interno.				

n.38- Medana e Visca srl					
Regione girussola,51 borgosesia 13011					
CF 01236250021					
costruzione valvolame navale ed industriale in bronzo acciaio ghisa					
Ateco 28.14.00					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE					
Nome della sostanza	Etichetta	Frase di rischio	Quantità Massima presente in azienda	Stoccaggio	20 % del limite di sogliaD.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
note					
Tipo di attività	fabbricazione rubinetti e valvole				
Processi	uso radiazioni ionizzanti				
Lavorazioni di processo	batch				
Misure di prevenzione e mitigazione					
Sistemi antincendio	presenza di sistemi antincendio				
Protezioni ambientali	monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi				
mezzo di trasporto	trasporti/ mese	% trasporto merci pericolose			
autoarticolati					
autocisterne					
autocarari	20	0,01%			
furgoni	64				
SINTESI VALUTATIVA	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti) .				

n.80 valvosider srl						
sedi operative : via san rocco 2 - 13011 Borgosesia Regione Baraggione -13011 Borgosesia PIVA/CF :00162390025						
attività svolta in via san rocco 2: lavorazioni meccaniche a freddo con macchine utensili e d'officina, montaggio valvolame con le seguenti specifiche : approvvigionamenti, ricevimento dei materiali e stoccaggio, lavorazioni alle macchine utensili(frese, torini, trapani, macchine a controllo numerico, filettatrici, rullatrici,seghetti), banchi montaggio di corpi valvole, banchi di montaggio dei cappelli delle valvole,banchi di prove idrauliche, cabine di molatura, cabine di verniciatura,deposito dei corpi valvole e valvole in locali magazzino e/o su scaffalature, ufficio controllo qualità, ufficio tecnico, uffici amministrativi.						
attività svolta in località Baraggione: deposito componentistica e corpi valvole, controlli di corpi valvole e materiali con ultrasuoni, esame lastre in camera oscura, operazioni di cricatura, saldatura e molatura.						
ATECO 25						
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE relative alla via san rocco						
Nome della sostanza	etichetta	frase di rischio	quantità attuale	Quantità Massima presente in azienda (T)	Stoccaggio	20 % del limite di sogliaD.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
6- sostanze infiammabili						
alluminio siliconico HS	F,N	R10-R52/53	0,2	0,4	containers stagni posti all'esterno	
alpen acquaragia	F,N	R10-R11-R51/53	0,02	0,04	containers stagni posti all'esterno	
antiruggine RE pitture mono componente ad alte prestazioni base solvente	N,F	R10-R52/53	0,2	0,4	containers stagni posti all'esterno	
catalizzatore epoxizine - pitture base solvente	F	R10	0,025	0,05	containers stagni posti all'esterno	
CX poliuretano alifatico HS pitture, base solvente	F	R10	0,1	0,1	containers stagni posti all'esterno	
hempel's curing agent 95370-induritore			0,05			
hempatane topcoat 55219- pittura poliuretano (base prodotto multicomponent per carpenteria ferro)	F,N	R10-R11-R51/53-R50/53	0,1	0,1	containers stagni posti all'esterno	
hempel's silicone aluminium 56910 -pittura siliconica per costruzioni e carpenteria in ferro	F,N	R10-R11-R51/53	0,11	0,22	containers stagni posti all'esterno	
hempel's thinner 08450 diluente			0,04			
			0,845			1000
7- sostanze facilmente infiammabili						
sverdil 902 diluente di lavaggio	F	R11	0,15	0,15	containers stagni posti all'esterno	
hempadurmastic 45889 primer epossidico (base prodotto multicomponent) per carpenteria in ferro	N,F	R10-R11-R51/53-R53	0,35	0,35	containers stagni posti all'esterno	
hempel's silicone aluminium 56910 -pittura siliconica per costruzioni e carpenteria in ferro			0,11			
hempel's thinner 08450 diluente hempel's silicone aluminium 56910-pittura siliconica per costruzioni e carpenteria in ferro			0,04			
			0,65			10
9 -sostanze pericolose per l'ambiente						
alluminio siliconico HS			0,2			
alpen acquaragia			0,02			
antiruggine RE pitture mono componente ad alte prestazioni base solvente			0,2			
catalizzatore epossidico HS			0,025			
mobilcut 321 oli base sintetici e additivi -fluido da taglio miscibile in acqua			0,25			
			0,695			20(*1)
note	presenza di sostanze cancerogene					

Tipo di attività	lavorazioni meccaniche a freddo con macchine utensili e d'officina						
Processi	uso di radiazioni ionizzanti nella sola sede di Regione Baraggione						
Lavorazioni di processo	presenza di muri di separazione e di sistemi antincendio in entrambe le sedi. I muri di separazione legati alle lavorazioni di regione Baraggione sono in cemento armato in relazione al tipo di attività con uso di radiazioni						
Misure di prevenzione e mitigazione							
Sistemi antincendio							
Protezioni ambientali							
note	(*1)le quantità limite per le sostanze di cui al n.9 sostanze pericolose per l'ambiente, dalla tabella 2.1.1_2 e dal Dlgs334/99 allegato I parte 2, art 6-7 , prevedono due diverse situazioni per le frasi di rischio che seguono: R50-R53/100t, R51/53 200t. Si è quindi riportata la soglia minore.						
mezzo di trasporto	trasporti/ mese					% trasporto merci peric	
autoarticolati							
autocisterne							
autocarri							
furgoni							
SINTESI VALUTATIVA	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (uso di radiazioni ionizzanti) per la sola sede di Regione Baraggione. Per quanto riguarda lo stoccaggio e l'uso di sostanze pericolose i livelli dei quantitativi, seppure presenti nella sede di via san rocco, sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2.						

n.81 zegna baruffa lane borgosesia spa sede operativa : via largo magni 3 - 13011 Borgosesia PIVA :01734930025 CF: 01497250132 attività svolta : filatura con annessa tintoria ATECO 13.100					
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE relative alla via San Rocco					
Nome della sostanza	etichetta	frase di rischio	quantità attuale	Quantità Massima presente in azienda (t)	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
1-molto tossiche	(*1)		<20%		
2-tossiche	(*1)		<20%		
3- combustenti	(*1)		<20%		
4-esplosive (sostanze preparati o articoli assoggettati alla UNI/ADR 1,4)	(*1)		<20%		
5- esplosive (sostanze preparati o articoli assoggettati alla UNI/ADR .1.1, 1.2,1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3)	(*1)		<20%		
6-infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.a)	(*1)		<20%		
7a-facilmente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.b.1)	(*1)		<20%		
7b liquidi facilmente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.b.2)	(*1)		<20%		
8 - estremamente infiammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.c)	(*1)		<20%		
9- sostanze pericolose per l'ambiente in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R50 molto tossico per organismi acquatici, compresa la frase (R50/53) ii) R51/53 tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti negativi alungo termine nell'ambiente acquatico	(*1)		<20%	20/40	100/200
10 altre categorie che non rientrano in quelle precedenti in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14 sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua(compreso R14/15) ii) R51/53libera gas tossici a contatto con l'acqua	(*1)		<20%		
prodotti petroliferi come definiti nella parte I			/		
sostanze cancerogene			/		
sostanze non pericolose ma stoccate in serbatoi pressurizzati			/		
agenti biologici pericolosi			/		
note	(*1) si allegano a seguire le tabelle relative alle singole sostanze e dalle relative quantità				
Tipo di attività	produzione e tintoria di filati				

Processi	/					
Lavorazioni di processo	processo continuo e batch					
Misure di prevenzione e mitigazione	protezioni ambientali:monitoraggio e abbattimento efflussi gassosibacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo/travasoiimpermeabilizzazione piazzalirete raccolta cque meteoriche: con vasca di prima pioggia, e con vasca di emergenza per intercettare sversamenti accidentali					
Sistemi antincendio	/					
Protezioni ambientali	/					
note	(*1)le quantità limite per le sostanze di cui al n.9 sostanze pericolose per l'ambiente, dalla tabella 2.1.1_2 e dal Dlgs334/99 allegato I parte 2, art 6-7 , prevedono due diverse situaizoni per le frasi di rischio che seguono: R50-R50/53 100t, R51/53 200t. Si è quindi riportata la soglia minore.					
mezzo di trasporto	trasporti/ mese				% trasporto merci pericolose	
autoarticolati						
autocisterne						
autocarari						
furgoni						

n.85 energy store di gugliemina alberto

sede operativa deposito:
via cesare battisti 80 - 13011 Borgosesia
sede commerciale :
viale varallo 158
PIVA :02367330020
attività svolta : commercio ingrosso prodotti per il riscaldamento
ATECO 46.71P, 47.78.4P

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE

Nome della sostanza	etichetta	frase di rischio	quantità attuale (t)	Quantità Massima presente in azienda (T)	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
3- combustibili			0,3		30 bombole	10
6-inflammabili (sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3.a)			0,4			1000
sostanze non pericolose ma stoccate in serbatoi pressurizzati			240 mc (*1)			5mc

note (*1) lo stoccaggio riguarda circa 20 bombole di argon e 10 bombole di anidride carbonica

Tipo di attività	stoccaggio prodotti per il riscaldamento
Processi	/
Lavorazioni di processo	/
Misure di prevenzione e mitigazione	
Sistemi antincendio	si
Protezioni ambientali	muri di separazione sistemi antincendio caratteristiche strutturali

note

mezzo di trasporto	trasporti/ mese	% trasporto merci pericolose	% trasporto merci pericolose
autoarticolati		-	
autocisterne			
autocarari			
furgoni	150	80%	

SINTESI
VALUTATIVA

l'attività viene selezionata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione allo stoccaggio di **sostanze in serbatoi pressurizzati** in quantità superiore alla soglia di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2. e in relazione alla movimentazione rilevante di mezzi per il trasporto di merci pericolose in rapporto alla localizzazione ed alle infrastrutture del sito.

n.86 lanificio luigi colombo spa regione torame 13011 borgosesia CF 00203580022 attività svolta: produzione di tessuti mediante le seguenti lavorazioni: arrivo merci, magazzino materie prime, orditura, tessitura, tintoria, finissaggio, campioneria, finissaggio accessori, magazzino prodotto finito, spedizione CODICE ATECO 47.91.1-13.2-14.13.1-14.19.1				
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE				
Nome della sostanza/frase di rischio/ etichetta	quantità 2009(t)	Quantità Massima presente in azienda (T)	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
T+	0,12	1	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	1
T+	0,12	10	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	10
O	0,04	10	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	10
E(1.4)	0	10		10
E(1.1,1.2,1.3,1.5,1.6,O R1,R3)	0	2		2
R10	2,42	1000	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	1000
R11	0,01	10	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	10
R11 liquidi	0,03	1000	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	1000
R12	0,1	2	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	2
NR50	1,44	20	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	100
N(R51/53)	9,24	40	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	40
R14 o R14/15	0	20		20
R29	0	10		10
prodotti petroliferi	10	500	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	500
cancerogeni	0,12	0,5	cisterne/fusti con bacino di contenimento, piccoli contenitori	qualsiasi quantità
note	presenza di sostanze cancerogene			
produzione di tessuti mediante le seguenti lavorazioni: arrivo merci, magazzino materie prime, orditura, tessitura, tintoria, finissaggio, campioneria, finissaggio accessori, magazzino prodotto finito, spedizione. Le filature sono esterne non di proprietà.				
Tipi di attività	attività 38 C DPR 151/2011 - stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano/detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 5 tonnellate			
Processi-n.1	attività 70B - DPR 151/2011 - locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 mq con quantitativi di merce e materiali combustibili complessivamente superiori a 5 tonnellate			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, compartimenti antincendio, dislocazione idranti ed estintori			
Protezioni ambientali	-			
Processi-n.2	attività 74C - DPR 151/2011 - impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiori a 116kW - generatori di vapore prodotto a pressione di esercizio pari a 12 bar			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, compartimenti antincendio, dislocazione idranti ed estintori			
Protezioni ambientali	-			
Processi-n.3	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche, dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione. Locale conforme a Dlgs 12/4/1996- dislocazione di idranti ed estintori			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti di emissione in corso di autorizzazione (DPR 15/72006)			
Protezioni ambientali	-			
Processi-n.4	impianto rameuse TOP_AIR con forno di asciugatura (T max forno =150°C)			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, impianti di rilevazione gas			
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)			

Processi-n.5	impianto rameuse EFFEDUE con forno di asciugatura (T max forno =180°C)
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, impianti di rilevazione gas
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR152/2006)
Processi-n.6	impianto di lavaggio pezze in carbonizzo e solvente Carbosol
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)- bacini di raccolta da sversamenti accidentali di acido solforico e percloroetilene
Processi-n.7	impianti di produzione aria compressa- p max esercizio =8 bar
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	compartimenti antincendio, dislocazione idranti ed estintori
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)
Processi-n.8	impianti di trattamento aria e depolverizzazione interni ai reparti
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, dislocazione idranti ed estintori
Protezioni ambientali	sistemi di filtrazione aria/polvere e raccolta polveri smaltite come rifiuto
Processi-n.9	pesatura coloranti
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti di aspirazione dedicati
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)
Processi-n.10	postazioni di prelievo/scioglimento polveri e ausiliari tessili
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	separazione fisica degli stoccaggi di prodotti incompatibili
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)- bacini di raccolta da sversamenti accidentali
Processi-n.11	impianti di aspirazione vapori di smacchiatura su banchi di controllo
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, compartimenti antincendio, dislocazione idranti ed estintori
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera autorizzato in via semplificata (DPR 152/2006)
Processi-n.12	macchina finissaggio tessile PENTEK con bruciature a gas metano
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	caratteristiche strutturali conformi ai carichi d'incendio, impianti rilevazione gas
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)
Processi-n.13	impianti di decattaggio in continuo, in autoclave, collegati a tubazioni di trasporto vapore , dotate di valvole di sicurezza con pressioni di esercizio pari a circa 11 bar
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche , dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)
Processi-n.14	impianti di vaporizzazione collegati a tubazioni di trasporto vapore , dotate di valvole di sicurezza con pressioni di esercizio pari a circa 11 bar
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche , dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione

Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)			
Processi-n.15	vasche di tintoria pezze con temperature di esercizio pari a 108 °C			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche , dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione			
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)- canalizzazione di raccolta reflui collegate ad impianto di depurazione			
Processi-n.16	vasche di tintoria matasse con temperature di esercizio pari a 100 °C			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche , dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione			
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)- canalizzazione di raccolta reflui collegate ad impianto di depurazione			
Processi-n.17	vasche di tintoria rocche con temperature di esercizio pari a 108 °C			
Misure di prevenzione e mitigazione/ sistemi antincendio	impianti certificati da normativa PED e soggetti a verifiche periodiche , dotati di sistemi di sicurezza per apparecchiature a pressione			
Protezioni ambientali	impianti di emissione in atmosfera in deroga che non richiede l'autorizzazione di emissione (DPR 152/2006)- canalizzazione di raccolta reflui collegate ad impianto di depurazione			
note	l'azienda è dotata di autonomo impianto di depurazione reflui, regolamento autorizzato e periodicamente controllato che sversa nelle acque superficiali (Sessera)			
mezzo di trasporto	trasporti/ mese		% trasporto merci pericolose	
autoarticolati				
autocisterne	4		100%	
autocarari	110 circa		4% circa	
furgoni	215 circa		1% circa	
SINTESI VALUTATIVA	l'attività viene selezionata e caratterizzata ai fini della valutazione di compatibilità in relazione alla presenza di attività pericolose (lavorazioni ad alta temperatura). Per quanto riguarda lo stoccaggio e l'uso di sostanze pericolose i livelli dei quantitativi, seppure presenti , sono molto al di sotto delle soglie minime di cui alla DGR 17-377 tabella 2.1.1_2, fatta eccezione per le sostanze cancerogene che non ammettono limiti.			

n.90 Oldano petroli

sede operativa deposito:
via Vanzone 19/D - 13011 Borgosesia
sede legale :
c.so Rolandi 120/A - 13017 Quarona
attività svolta : deposito prodotti petroliferi In specifico nella sede di Borgosesia olio combustibile
ATECO 46.71 I

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE ED ALLA LAVORAZIONE

Nome della sostanza	etichetta	frase di rischio	quantità attuale (t)	Quantità Massima presente in azienda (t)	Stoccaggio	20 % del limite di soglia D.Lgs. 334/99 art.6/7(t)
olio combustibile		R50/R53		94,05 (*3)	serbatoi interrati (*2)	100 (*1)

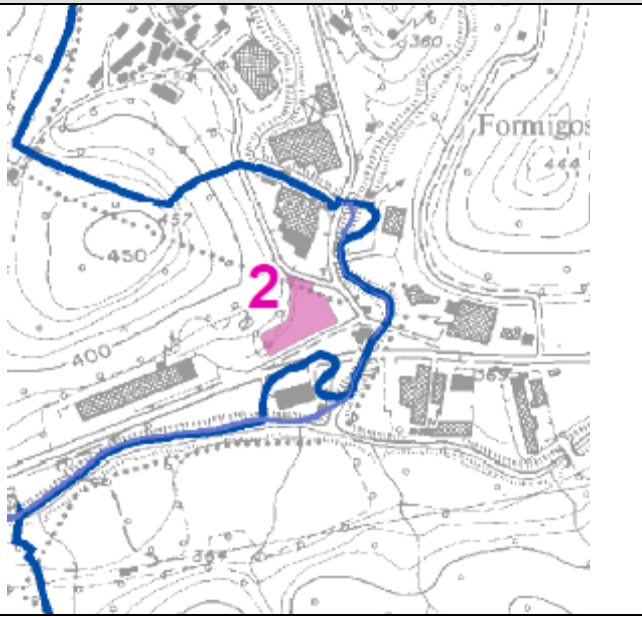

note	<p>(*1) da calcolarsi per una densità di 950Kg/mc alla temperatura di 15% (*2) pari al 90% della capacità geometrica per i limiti di riempimento imposti dalla valvola a farfalla con galleggiante posta all'imbocco di ogni serbatoio di cui alle prescrizioni DM31/7/1934 (*3) la quantità massima depositata sarà inferiore al limite di 100 t. d cui alla voce 9.i) colonna 1, parte 2 Allegato I del Dlgs 334/999</p>
Tipo di attività	<p>Stoccaggio prodotti per il riscaldamento in serbatoi interrati(metallici di forma cilindrica e collocati interrati con asse in posizione orizzontale). Il deposito è composto da n.8 serbatoi per complessivi 370 mc : n.5 serbatoi sono del tipo a doppia parete, gli altri 3 serbatoi sono dotati di sonde per la rilevazione continua di eventuali variazioni al livello del combustibile . Tutti i serbatoi sono dotati di centralina per l'invio degli allarmi ai cellulari autorizzati.</p>
Processi	/
Lavorazioni di processo	/
Misure di prevenzione e mitigazione	<p>misure di prevenzione - platee di ghiaia di alloggiamento e profondità di posa tali da contenere l'incremento di temperatura dei liquidi in caso di incendio in prossimità - forte costipamento per pressione del terreno intorno e sopra ai serbatoi , al fine di evitare cedimenti o avvallamenti - assenza di giunti e di raccordi nella parete dei serbatoi salvo sulle pareti dei passi d'uomo e sul loro coperchio - passo d'uomo racchiusi ciascuno in pozzetto di muratura a pareti impermeabili , coperto da chiusino metallico munito di serratura a chiave , con bordo superiore a +10 cm dalla quota del piano di calpestio circostante in modo da evitare penetrazione di acqua piovana - dispositivi di sicurezza costituiti da tubo di sfogo dei vapori per ogni serbatoio - canaline di raccolta per eventuali sversamenti di olio combustibile al piano di campagna collegati a tubazione interrata fino al pozzetto di raccolta e separazione olii</p> <p>misure di protezione: - protezione passiva: a) segnaletica di sicurezza conforme al Dlgs 493/96 -protezione attiva: a) un impianto di estinzione incendi costituito da n. 2 idranti soprasuolo UNI70 e n.1 idrante in cassetta UNI 45 , collegati alla rete acquedotto municipale con tubazione in PEAD, con attacco per motopompa VVF collocato in esterno alla recinzione in corrispondenza dell'accesso carraio al deposito b) due estintori da 9Kg di tipo approvato per fuochi A-B-C con capacità estinguente 21° e 89B</p>
Sistemi antincendio	si (vedi sopra)
Protezioni ambientali	sistemi antincendio caratteristiche strutturali (vedi sopra)

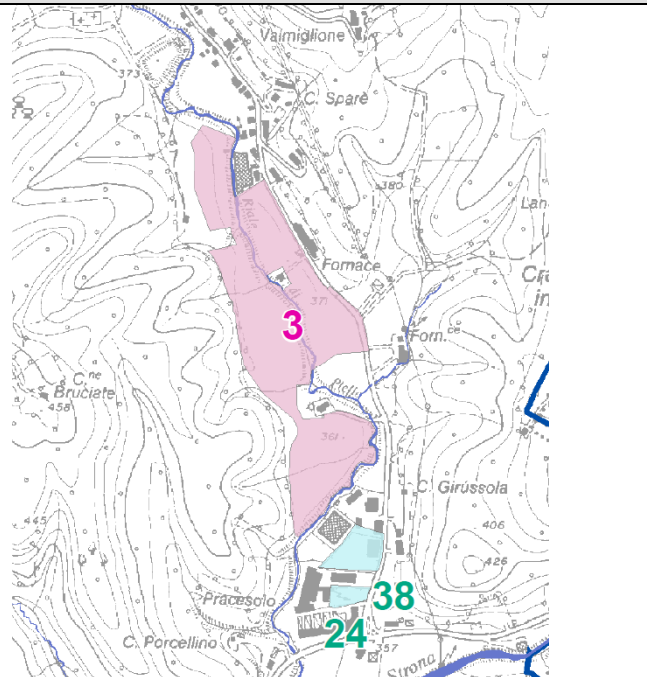

note	<p>La ditta Oldano petroli srl è rientrata nella categoria di cui all'art 6 e 7 del Dlgs334/99 in relazione alle recenti modifiche introdotte nella classificazione europea degli oli minerali e nella modifica delle soglie di stoccaggio del prodotti. Il cambio di livello di rischio dell'azienda è intervenuto con la fine del 2011 ed è stato comunicato attraverso gli elenchi regionali con l'adeguamento degli stessi nel febbraio 2012; la comunicazione è avvenuta anche mediante informativa al Comune da parte della Prefettura di Vercelli secondo le procedure di legge. La ditta, la seconda delle due sole ditte operative sul territorio provinciale per stoccaggio e commercializzazione di oli minerali, è peraltro soggetta ai controlli periodici sia dei Vigili del Fuoco, che degli enti con competenze ambientali rispetto ai quali è in regola. La modifica intercorsa è quindi relativa al necessario adeguamento alla normativa europea che ha introdotto variazioni alla classificazione, e quindi ai limiti di riferimento, rispetto agli oli minerali. Ciò premesso la ditta Oldano petroli ha doverosamente ritenuto di comunicare la nuova classificazione rispetto alle vigenti normative alla prefettura di Vercelli e come tale è rientrata nella diversa classe di rischio industriale.</p> <p>L'orientamento aziendale, come da relativa comunicazione al Comune del 17/4/2012 prot. 8083/2012, è stato quello di attivare fin da subito una modifica tecnica dell'attività aziendale rispetto ai quantitativi ed alle modalità di stoccaggio, e conseguentemente operare una rettifica della situazione rispetto alla normativa Seveso ed a quella europea e provvedere alle comunicazioni necessarie agli enti di controllo. L'obiettivo era quello di rientrare nella casistica del rischio cui da sempre appartiene, ovvero alle aziende che <u>non debbono</u> procedere alla formalizzazione delle analisi e valutazioni di rischio nell'ambito del proprio sistema di gestione della sicurezza e che debbono notificarne le informazioni e gli elementi tecnici in base alle soglie di legge.</p> <p>La ditta ha quindi operato una riduzione effettiva dello stoccaggio dei quantitativi di materiali a rischio mediante le procedure di legge al fine di uscire dal registro delle aziende Seveso di cui al D.lgs 334/99. Tale operazione è stata verificata in sede di sopralluogo congiunto di Arpa Piemonte –Rischio industriale ed igiene industriale (dott. F.Bellamino e dott. C. Carpegna) e della Regione Piemonte –Settore risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico e grandi rischi ambientali (dott. G. Petrosino) in data 4/12/2013.</p> <p>Il sopralluogo ha avuto esito positivo come da verbale n7/2013 dell'Arpa –struttura semplice 'Rischio industriale ed igiene industriale, che conclude che, avendo preso visione della situazione in atto, <i>' si riscontra la condizione di esclusione dal sopra citato registro'</i>.</p>							
mezzo di trasporto	trasporti/ mese	% trasporto merci pericolose				% trasporto merci pericolose		
autoarticolati		-						
autocisterne/autoarticolati		20				100% in entrata		
autocarri (cisterne)		60				100% in uscita		
furgoni								
SINTESI VALUTATIVA	<p>La quantità stoccata a procedure ultimate è quindi inferiore ai limiti previsti dall'allegato 1 del Dlgs334/99 parte 2 colonna 1 voce 9.i) riferita a sostanze pericolose per l'ambiente –molto tossico per organismi acquatici (frase di rischio R50/R53). Tuttavia ai fini della valutazione del rischio industriale supera la soglia del 20% definita dalla DGR 17-377/2010 e quindi è stata oggetto di valutazione e stante la localizzazione si è valutata critica la situazione.</p>							

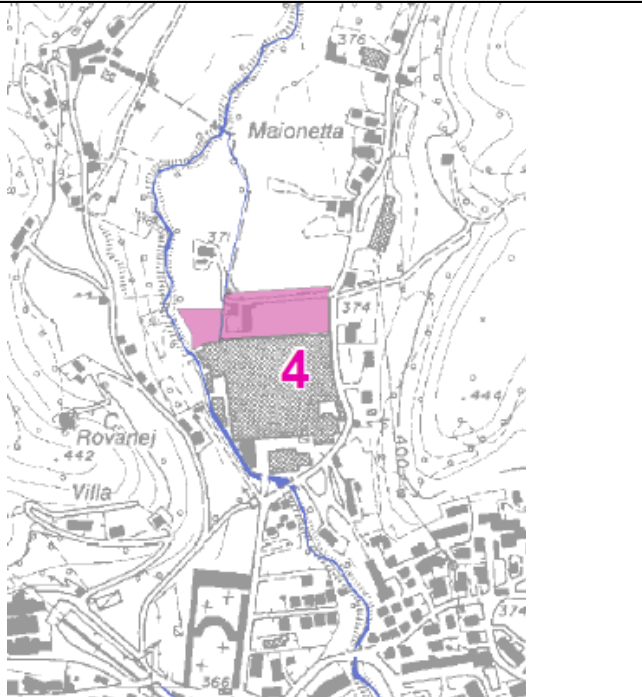

APPENDICE 3
SCHEDE - NUOVE AREE DI INSEDIAMENTO DI STABILIMENTI PRODUTTIVI

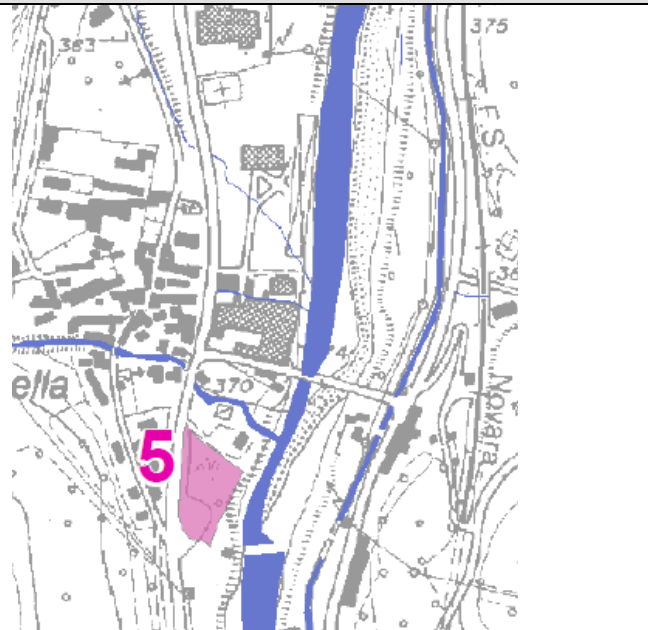

AREA 1	
Localizzazione località Baraccone	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	Chiesa lungo il t. Strona (cat D2-27) Chiesa di Bettole (cat D2) Centro storico frazione Bettole Linee alta tensione al margine sud-est Tessuto edificato consolidato residenziale cascina Gianinetta- Montrigone – Bettole prevalenza D1 e C1
Elementi ambientali	Parco del Monte Fenera/SIC Aree Galassino Monte Fenera art 152 L42/04 t. Strona e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Aree Eb /Ee t.Strona Aree di classe di rischio IIIa Dissesto puntuale di versante in sponda dx t. Strona Aree di interesse archeologico zona M.Fenera
VULNERABILITA'	
territoriale	non critica
ambientale	altissima
CONSIDERAZIONI	
La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata non rilevante in quanto l'area è comunque piuttosto defilata rispetto alle aree urbane e non incide in modo diretto sulle componenti territoriali del tessuto esistente e previsto posto in prossimità.	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - redazione di un SUE unico non frazionabile - il SUE dovrà essere sottoposto alla fase di screening della procedura di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.43 della L.R.19/09 ai fini della verifica della possibile incidenza significativa che possono avere gli interventi sugli habitat e sugli ecosistemi tutelati dal SIC IT 1120003 'Monte Fenera' , 	

- escluso insediamento di attività rientranti nell'elenco delle "Industrie insalubri di Prima Classe" di cui al D.M. 5/9/1994 e s.m.i. ,
- escluse nuove destinazioni residenziali con relativo incremento di carico antropico, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia nell'area a destinazione produttiva esistente e prevista
- escluse aree a servizi che implicino un'elevata frequentazione di pubblico all'aperto (aree di svago, aree sosta ecc.) nelle aree per servizi ;
- fascia arboreo/arbustiva di mitigazione e di tutela ambientale lungo il t. Strona e lungo la viabilità in fregio all'area Parco Monte Fenera mediante interventi volti al ripristino delle caratteristiche biologico-ambientali al fine della tutela e incentivazione della biodiversità sulle fasce ripariali, con conservazione vegetazione presente e integrazione mediante utilizzo di vegetazione potenziale. Le soluzioni adottate dovranno essere dettagliate con progetto supportato da specifiche professionalità. A tal fine si fa riferimento per quanto riguarda le fasce ripariali alle indicazioni di cui alla DGR n.38-8849 del 26/5/2008, mentre per quanto riguarda le soluzioni da adottare per infrastrutture stradali si fa riferimento alle indicazioni derivabili dalle linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna selvatica ("Fauna selvatica ed infrastrutture lineari -Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica"- Regione Piemonte, Torino 2005).
- utilizzo degli *Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi* di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale
- per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n H .relativa alle aree di sviluppo

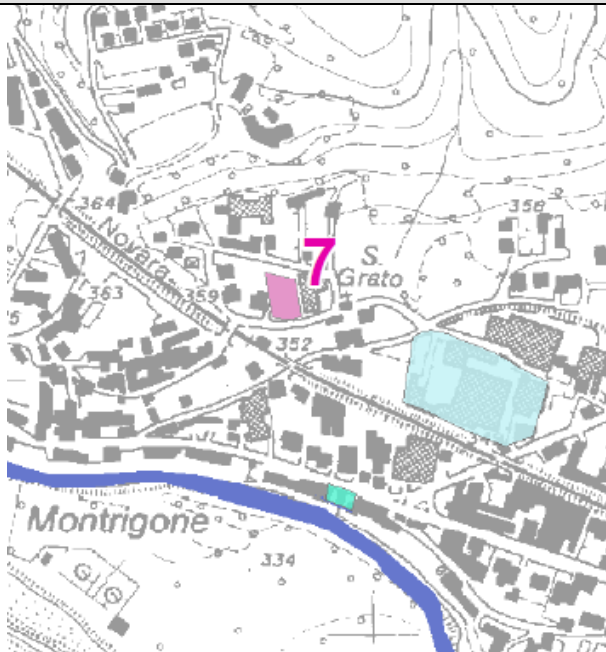

AREA 2	
	
Localizzazione frazione Cesolo	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	Linee alta tensione nei 500 a sud-ovest Tessuto edificato consolidato residenziale cascina Gianinetta- Montrigone – Bettole prevalenza D1 e C1
Elementi ambientali	Parco del Monte Fenera/SIC Aree Galassino Monte Fenera art 152 L42/04 t. Strona e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Aree Eb /Ee t.Strona Aree di classe di rischio IIIa (l'area è comunque tutta in classe II) Vincolo idrogeologico LR45/89 Aree di interesse archeologico zona M.Fenera
VULNERABILITA'	
territoriale	non critica
ambientale	rilevante
CONSIDERAZIONI	
La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata non rilevante in quanto l'area, di dimensioni molto contenute, è comunque piuttosto defilata rispetto alle aree urbane della frazione di Cesolo ed anche rispetto a Valduggia e non incide in modo diretto sulle componenti territoriali del tessuto esistente e previsto posto in prossimità.	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - escluso insediamento di attività rientranti nell'elenco delle "Industrie insalubri di Prima Classe" di cui al D.M. 5/9/1994 e s.m.i. , - escluse nuove destinazioni residenziali con relativo incremento di carico antropico, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia nell'area a destinazione produttiva esistente e prevista - escluse aree a servizi che implicino un'elevata frequentazione di pubblico all'aperto (aree di svago, aree sosta ecc.) nelle aree per servizi ; - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda L .relativa alle aree di sviluppo 	

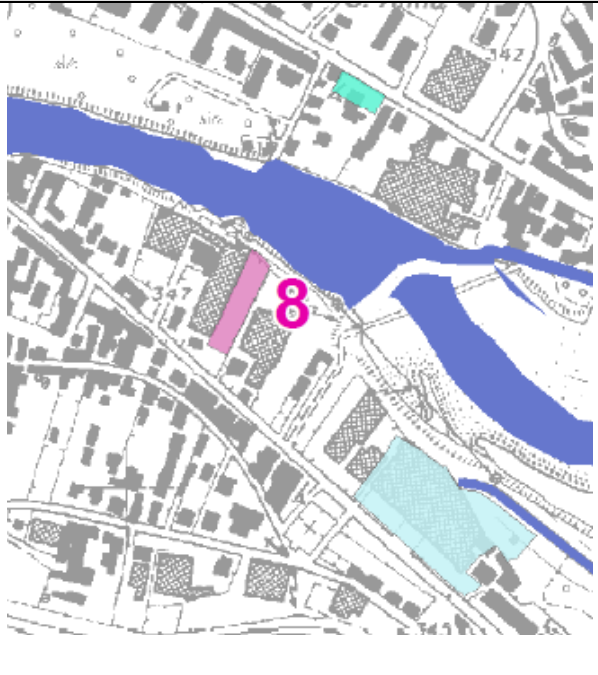

AREA 3	
	
Localizzazione frazione Plello	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	Centro storico frazione Plello Linee alta tensione al margine est Tessuto edificato consolidato residenziale Cesolo e Plello prevalenza D1 e C1
Elementi ambientali	Rio di Plello e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Vincolo idrogeologico LR45/89 Aree Eb /Ee lungo il rio di Plello (marginalmente a sud) Parco del Monte Fenera/SIC (marginalmente a sud) Aree Galassino Monte Fenera art 152 L42/04 Aree di interesse archeologico zona M.Fenera
VULNERABILITA'	
territoriale	Non critica
ambientale	rilevante
CONSIDERAZIONI	
L'area è interessata da un SUE –PIP in vigore le cui opere di urbanizzazione sono già state realizzate. Le indicazioni vengono quindi individuate in ordine alla progettazione dei singoli interventi, alle tipologie di attività insediabili e agli accorgimenti volti a minimizzare impatti e rischio, mentre non vengono imposte limitazione in ordine all'articolazione delle aree ed alle destinazioni di zona. Non esistono interazioni significative e dirette con l'edificato residenziale di Cesolo e Plello	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - fascia arboreo/arbustiva di mitigazione e di tutela ambientale lungo il rio di Plello e lungo le fasce di contiguità con i versanti boscati mediante interventi volti al ripristino delle caratteristiche biologico-ambientali al fine della tutela e incentivazione della biodiversità sulle fasce ripariali del rio, con conservazione vegetazione presente e integrazione mediante utilizzo di vegetazione potenziale. Le soluzioni adottate dovranno essere dettagliate con progetto supportato da specifiche professionalità. A tal fine si fa riferimento per quanto riguarda le fasce ripariali ed in fregio alle aree boschive alle indicazioni di cui alla DGR n.38-8849 del 26/5/2008 ed alle linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna selvatica (“Fauna selvatica ed infrastrutture lineari -Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica”- Regione Piemonte, Torino 2005). - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n G .relativa alle aree di sviluppo 	

AREA 4	
	
Localizzazione località Maionetta	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	Cimitero di Borgosesia centro (cat C3-62) Centro storico frazione Caggi Linea ferroviaria a circa 500 m Tessuto edificato consolidato residenziale area collinare centrale prevalent.cat D1
Elementi ambientali	Rio di Rozzo e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Aree franose in loc Caggi (non direttamente interessate) Aree di classe di rischio IIIa su parte dell'area Aree di interesse archeologico a sud –relative al centro di Borgosesia
VULNERABILITA'	
territoriale	critica
ambientale	Parte rilevante- parte ridotta
CONSIDERAZIONI	
Si tratta di un completamento di una vasta area esistente, su una porzione già in parte compromessa di modesta entità. La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata critica in funzione del cimitero che comunque è localizzato ad oltre 300 m. e quindi presenta pochissime interferenze.	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n B .relativa alle aree di sviluppo 	

AREA 5	
	
Localizzazione frazione Isolella	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	Centro storico frazione Isolella e nella fascia (assolutamente non interagenti Vanzone e Calco9 chiesa e cappella a Isolella (D2-29, D2-30) cimitero di Isolella (D2-60) Tessuto edificato consolidato residenziale frazione Isolella prevalenza D1, C1 B1
Elementi ambientali	Aree Galassino Monte Tovo e alpe Novesi art 152 L42/04 f. Sesia e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Aree Eb /Ee f. Sesia (esterne area) Aree di classe di rischio IIIa (esterne area) Area di conoide di versante su abitato di Isolella Aree di interesse archeologico zona Vanzone- Isolella Vincolo idrogeologico LR45/89 (esterno area)
VULNERABILITA'	
territoriale	critica
ambientale	parte rilevante- parte ridotta
CONSIDERAZIONI	
<p>Si tratta di un completamento di una più vasta area esistente, lungo la sponda dx del Sesia in frazione di Isolella, servita dalla Sp299 e dal nuovo ponte, su una porzione già in parte compromessa di contenuta entità.</p> <p>La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata critica in funzione dei siti citati che tuttavia non interferiscono direttamente con l'area.</p>	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - escluso insediamento di attività rientranti nell'elenco delle "Industrie insalubri di Prima Classe" di cui al D.M. 5/9/1994 e s.m.i. , - fascia arboreo/arbustiva di mitigazione e di tutela ambientale lungo il f. Sesia mediante interventi volti al ripristino delle caratteristiche biologico-ambientali al fine della tutela e incentivazione della biodiversità sulle fasce ripariali, con conservazione vegetazione presente e integrazione mediante utilizzo di vegetazione potenziale. Le soluzioni adottate dovranno essere dettagliate con progetto supportato da specifiche professionalità. A tal fine si fa riferimento per quanto riguarda le fasce ripariali alle indicazioni di cui alla DGR n.38-8849 del 26/5/2008, mentre per quanto riguarda le soluzioni da adottare per infrastrutture stradali si fa riferimento alle indicazioni derivabili dalle linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna selvatica ("Fauna selvatica ed infrastrutture lineari - Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica"- Regione Piemonte, Torino 2005). - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prev. dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n.A .relativa alle aree di sviluppo 	

AREA 6 (due parti)	
	
Localizzazione località Torame confine Serravalle	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	<p>Centro commerciale Rondò (cat B4-69) Impianto sportivo aperto (cat B5-70) Linee alta tensione Tessuto edificato consolidato residenziale loc Rondò Serravalle Sesia</p>
Elementi ambientali	<p>t. Sessera e relativa fascia art 152 L42/04 Aree boscate art 152 L 42/04 Aree Eb /Ee e RME t.Sessera (in minima parte interessanti l'area) Aree di classe di rischio IIIb2 interessanti l'area ad ovest (area est in classe II) Vincolo idrogeologico LR45/89 (esterno area)</p>
VULNERABILITA'	
territoriale	critica
ambientale	Parte ovest altissima, parte est rilevante
CONSIDERAZIONI	
<p>La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata rilevante in quanto nella fascia del 500 m sono presenti due siti sensibili: le aree fanno comunque parte di un contesto produttivo consolidato che trova riscontro in parte anche nel comune confinante di Serravalle. Rispetto alla fascia del Sessera le due aree sono piuttosto defilate, mentre interagiscono in misura maggiore con la fascia della Sp70.. la altissima sensibilità ambientale è data dalla presenza in parte dell'area a rischio idrogeologico di tipo RME il cui rischio è stato minimizzato con interventi in fase di completamento procedurale.</p>	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - redazione di due SUE non frazionabili - escluse nuove destinazioni residenziali con relativo incremento di carico antropico, fatta eccezione per le eventuali abitazioni del personale di custodia nell'area a destinazione produttiva esistente e prevista - fascia arboreo/arbustiva di mitigazione lungo la SP 70 mediante interventi volti al miglioramento del fronte delle caratteristiche biologico-ambientali del fronte sud verso le aree urbane di Serravalle, con conservazione vegetazione presente e integrazione mediante utilizzo di vegetazione potenziale. Le soluzioni adottate dovranno essere dettagliate con progetto supportato da specifiche professionalità. A tal fine si fa riferimento per quanto riguarda le soluzioni da adottare per infrastrutture stradali alle linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna selvatica ("Fauna selvatica ed infrastrutture lineari -Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica"- Regione Piemonte, Torino 2005). - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n E, F .relativa alle aree di sviluppo 	

AREA 7	
	
Localizzazione località San Grato	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	<p>Centro storico Montrigone Casa di riposo (cat A2-47) a 200 m Linea ferroviaria in prossimità esterna Rispetto del depuratore a 250 m Tessuto edificato consolidato residenziale area collinare centrale prevalent. cat D1, C1, B1</p>
Elementi ambientali	<p>Aree boscate art 152 L 42/04 (non direttamente interessate) Aree di classe di rischio IIIa (non direttamente interessate) Vincolo idrogeologico LR45/89 IIIa (non direttamente interessate) Aree di interesse archeologico a sud –relative al centro di Borgosesia</p>
VULNERABILITA'	
territoriale	critica
ambientale	ridotta
CONSIDERAZIONI	
<p>Si tratta di un piccolo lotto di completamento di un'area produttiva esistente posta a confine. La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata critica in funzione della presenza della casa di riposo, ma anche della tipologia e della dimensione dell'area in oggetto, che non presenta interferenze con il sito vulnerabile in oggetto.</p>	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - escluso insediamento di attività rientranti nell'elenco delle "Industrie insalubri di Prima Classe" di cui al D.M. 5/9/1994 e s.m.i. , - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n 101 .relativa alle aree di sviluppo 	

AREA 8	
	
Localizzazione frazione Aranco c.so Vercelli	Foto aerea
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (nei 500 m di fascia)	
Elementi territoriali	<p>Centro storico Aranco Scuola elementare (cat A2-16) Supermercato (cat C2-6) Cimitero di Aranco (D2-65) Impianti sportivi aperti (cat B5-54) Chiesa di Aranco (cat C3-36) Tessuto edificato consolidato residenziale Aranco prevalent.cat D1,C1, B1</p>
Elementi ambientali	<p>Aree boscate art 152 L 42/04 (non direttamente interessate) Aree di classe di rischio IIIa (non direttamente interessate) Vincolo idrogeologico LR45/89 IIIa (non direttamente interessate) Aree di interesse archeologico a sud –relative ad Aranco f. Sesia e relativa fascia art 152 L42/04 Aree Eb /Ee f. Sesia (esterne area)</p>
VULNERABILITA'	
territoriale	critica
ambientale	ridotta
CONSIDERAZIONI	
<p>Si tratta di un piccolo lotto di completamento di un sistema di aree produttive esistente lungo il c.so vercelli. La situazione di vulnerabilità territoriale è stata considerata critica in funzione della presenza di alcuni siti sensibili nei 500 m, ma che non presentano interferenze con il sito vulnerabile in oggetto.</p>	
PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> - escluso insediamento di attività rientranti nell'elenco delle "Industrie insalubri di Prima Classe" di cui al D.M. 5/9/1994 e s.m.i. , - utilizzo degli <i>Indirizzi applicativi per le misure di prevenzione dei rischi</i> di cui al punto 5.1.1.2 in sede progettuale - per gli aspetti di tutela idrogeologica fare riferimento alla scheda n T .relativa alle aree di sviluppo 	